



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Gesù che adorabile passione**, poesie di Loretta A. Nunziata, Ed. Centro di Cultura, Foggia, 2018. 📖 **All'imbrunir Prosèrpina**, poesie di Raffaella Di Benedetto, Brignoli Edizioni, Caserta, 2018. 📖 **I sentieri di giada del poeta errante**, poesie di Carlo Bramanti, Edizioni Kimerik, Patti, 2017. 📖 **Racconti vagabondi** di Eveluna - Mandera, Bonferraro Editore, Barrafranca, 2018. 📖 **Sensazioni**, racconti di Rita Parodi Pizzorno, F.lli Frilli Editori, Genova, 2018. 📖 **La mia vita ...in versi**, poesie di Loretta Antonetta Nunziata, Ed. Centro Loreta, Segezia, 2016. 📖 **Nello scrigno del cuore**, poesie di Sara Ciampi, Editoriale Giorgio Mondadori, 2018. 📖 **Ritratti**, poesie di Isabella Michela Affinito, Edizioni Pomezia Notizie, 2018. 📖 **Sì shabby chic**, poesie di Anna Maria Dall'Olio, La Vita Felice edizioni, Milano, 2018. 📖 **La follia dell'uomo nel mondo**, poesie di Anna Scarpetta, Editrice Urso, Avola, 2018. 📖 **San Paolo Apostolo, conversione e vocazione**, libro di Girolamo Mennella, Graus Editore, Napoli, 2018. 📖 **La mia prima volta**, poesie di Pasquale Francischetti, edizioni Poeti nella Società, NA, 2018.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!

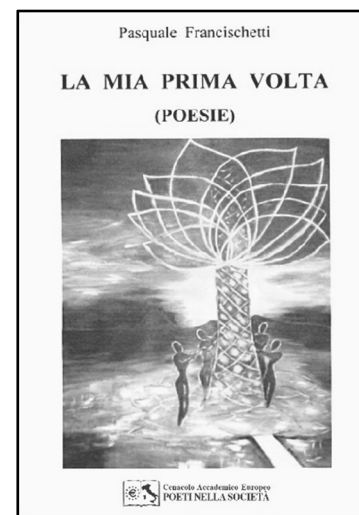
La Sig.ra Kati Marino ci comunica che suo marito, lo scrittore **Guglielmo Marino** è deceduto il 8/6/2018 nella sua casa di Formia (LT). Marino era il Responsabile della sezione periferica di Latina del Cenacolo "Poeti nella Società". La notizia ci ha molto addolorato poiché egli era anche un amico con cui abbiamo trascorso diverse vicissitudini. Alla moglie le nostre più sentite e accorate condoglianze. Guglielmo Marino, nato ad Agropoli (SA), terzo figlio di una famiglia di 9 persone; in un periodo bellico in cui la miseria era da combattere quotidianamente a causa della guerra. Nel 1947 si arruola nella Guardia di Finanza che lascia nel 1970 per dedicarsi alla sua passione di inventore. Costruisce vari prototipi di oggetti tra cui il "Cambusiere" - "La forbice a ghigliottina" - "L'autoparcheggio mobile" - "Attacca franco-bolli"; ma i suoi prototipi venivano immediatamente copiati dai grandi "leoni industriali" che subito costruivano l'oggetto grazie alle loro potenzialità economiche. Ha partecipato a tanti programmi TV: "I fatti vostri" - Gli inventori" con Bonolis e altri programmi su TV private. È stato collaboratore di varie associazioni culturali - redattore di "Cronache italiane" e responsabile della sezione periferica del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella società. Ha scritto tre libri: "Versi e pensieri contemporanei" - "Frammenti di guerra 1943 - Morte di Pangiovillo" e "Luci nelle tenebre"; oltre a racconti e favole. Ha curato anche una Antologia. Nel 2001 ha dato vita al primo trofeo "Marino e la cultura - Città di Formia".



Latina 7 giugno 2009. La giuria del premio "Marino e la Cultura", organizzato dalla sezione periferica di Latina di "Poeti nella Società", il cui responsabile era lo scrittore Guglielmo Marino. Nella foto: Pasquale Francischetti (semicoperto dalla bottiglia), al suo fianco Guglielmo Marino.

LA MIA PRIMA VOLTA

poesie di **Pasquale Francischetti**.



Quaderno di 32 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli**. L'opera, corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica (25 poesie inedite), ed è dedicata alla madre e alla religione.

L'immagine in copertina si intitola "L'albero della vita", dipinto di **Bruna Tamburrini**. La prefazione è di **Giuseppe Manitta** - (Caporedattore della rivista "Il Convivio").

IN FIUMI DI LUSINGHE

Ora il silenzio riempie i vuoti dell'anima e torna la paura del fiume senza la foce. Le speranze ormai sono tutte indebolite, i desideri restano incollati all'orizzonte.

Consumo frammenti di notti già vissute mentre le onde della memoria vacillano, si fluttuano dentro i ricordi del passato e nella mente risento ancora la tua eco.

Ridipingo memorie sul telaio del cuore e mi sconvolgo in grovigli di emozioni. Vorrei non soffrire e seguire a vivere come le foglie dondolate dall'autunno.

Signore, raccolgo le mani in preghiera con il viso ricurvo come spiga al vento, il mio futuro è dentro un inverno gelido che assale le stanze del mio nudo cuore.

Stasera soffro come fossi stato trafitto come un albero colpito da un fulmine, forse domani arriverà una nuova luce e la vita si bagnerà in fiumi di lusinghe.

Pasquale Francischetti

TOTO' E PINOCCHIO

Come Pinocchio il lungo naso mostravi
la tua faccia asimmetrica
i tuoi occhi
che roteavano
mimando i fuochi
d'artificio.
E le tue parole
uscivano in libertà
futurista
arruffato sproloquio
da burattino.
Ogni tuo film
era una nuova fiaba
avventura
dove la donna era la Fata
per te.
Sognata nella solitudine
d'infanzia napoletana.
E il padre nobile
sempre cercato
lontanissimo
e ritrovato.
Come Pinocchio nel buio
dei giorni
nel ventre del Pesce-cane.
E la tua metamorfosi
segreta: Principe del sorriso.

Aldo Marzi – Roma
Finalista “Premio Belli” 2017.

CREDO

Credo che nessuno muoia.
Credo che l'anima in realtà
divenga un'ombra
e al culmine del suo vagare
si adagi ai piedi
d'un fiore non visto.
Quei fiori gialli
di cui son piene
le campagne
quando fai ritorno a casa
e vorresti che lei
esistesse.

Carlo Bramanti
Augusta (SR)

NEBBIA IN VAL PADANA

Nebbia in Val Padana
non vedi chi è di fronte,
ma senti dei passi
alle spalle,
sono passi di un amico?
o di un nemico!
La paura ti assale,
allunghi il passo
ma chi ti segue
è sempre dietro a te
non demorde;
ed il cuore batte forte.
Senti il fiato sul collo
e allunghi il passo,
ma chi è dietro non ti molla,
e con il cuore in gola
ti aspetti che cosa?
Una mano sulla spalla,
ti senti gelare
il sangue nelle vene,
ma poi, una voce amica
ti chiede, dove vai
così di fretta? ...

Sergio Todero
Cervigliano del Friuli (UD)

INNO ALL'AMICIZIA

L'amicizia è un dono raro,
è una pianta che non trovi
lungo i corsi d'acqua vivi,
è una pianta che bisogna
con pazienza governare,
tutti i giorni dar da bere
e ogni giorno quanto basta.
L'amicizia è un dono eccelso,
ben gradito in ogni istante,
che ci aiuta e ci consola,
ci rinforza e ci sorregge,
ci avvicina nelle gioie,
ci incoraggia nelle pene.
L'amicizia è un dono caro,
l'amicizia è un gran tesoro,
che bisogna custodire
ringraziando, e benedire
chi i cuore ce l'ha fatto,
ricambiando con affetto
quanto in dono si riceve.

Baldassarre Turco – Rapallo

SEZIONE PERIFERICA DI Monza e Brianza RESPONSABILE: MARIA SARDELLA

XVIII

Hai lasciato folli desideri
nel mio cuore
Nel mio cuore che non sa
che l'hai lasciato
Non gli ho detto nulla
per non farlo soffrire
Hai lasciato tenerezze
che mai più
troveranno ricompensa
Ovunque tu sia
ricordami
ricorda che ti amo
E non m'importa
d'essere prigioniera
ormai di un sogno
Anche solo sognando
è bello amarti
E non m'importa
della pioggia
se oltre
c'è il tuo sorriso
Ugualmente navigheremo
per oceani infiniti.

Maria Altomare Sardella –
Desio (MB) dal volume “Più
importante del pane”

I TUOI BACI

I tuoi baci,
come carezze d'amore
attraversano il mio cuore.
Ma l'inverno gelido,
della mia anima,
rasenta la morte.
Dove sei,
dove fuggire
lontano da te.
Dove cercarti
se non dentro di me.

Bruno Costanzo
Livorno

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro **5,00** (per spedizione) per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati,. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni** per le relative spese di spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 7°, 8°, 9°, 10° 11° e 12° vol.** 📖 **Ciro Carfora: La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). 📖 **Rosaria Carfora: La medaglia a due facce.** 📖 **Pasquale Francischetti: Da Sabato a Lunedì; La poesia oltre le pagine, La mia prima volta e Ceccardo Roccatagliata.** 📖 **Giulio Giliberti: Cento primavera e quattro mesi, Briciole e... scintille, Aneddoti e frammenti cardelliani e Gocce di rugiada.** 📖 **Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore.** 📖 **Vittorio “Nino” Martin: Stevenà amore mio.** 📖 **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia.** 📖 **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° e 4° volume.** 📖 **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** 📖 **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** 📖 **Ernesto Papandrea: Armando Reale, Domenico Sculli e L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.** 📖 **Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** 📖 **Giusy Villa: I giorni dell'addio.** 📖 📖 📖

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

📖 **Isabella Michela Affinito: Io e gli autori di Poeti nella Società, 2° volume, cenni critici.** 📖 **Michele Di Candia: Cieli incarnati** 📖 **Giulio Giliberti: Avventure di vita reale.** 📖 **Vittorio “Nino” Martin: Pause di vita e La rotta del cuore.** 📖 **Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni.** 📖 **Donato Palmieri: L'ultima speranza.** 📖 **Ernesto Papandrea: Un caffè al bar e Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea.** 📖 **Tina Piccolo: Una vita per la cultura e Io e la poesia.** 📖 **Agostino Polito: Così – Poesia.** 📖 📖 📖 📖 📖 📖 **N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.**

Articoli: M. De Luca - E. Lunardi – A. Marchetto e R. Ruggiero. 📖 **Autori in prominenza:** G. Briganti e D. Palermo. 📖 **Bandi di concorso:** Premio Poesia al Bar. 📖 **Copertine libri:** I. M. Affinito - C. Bramanti – A. Bruno – S. Ciampi – A. M. Dall'Olio - R. Di Benedetto – R. Di Roberto – P. Draghetti - P. Francischetti – G. Giliberti - Eveluna- Manderà – V. Martin – G. Mennella - P. Montalto - L. Nunziata – R. Parodi Pizzorno - F. Salvador – A. Scarpetta – M. Sestu - L. Slomp - B. Tamburrini - ✉ **Lettere:** S. Ciampi - M. Del Rio – R. Di Benedetto – P. Draghetti - L. Nunziata - R. Parodi Pizzorno – S. Pelizza – L. Pisanu - A. Polito e A. Scarpetta. 📖 **Libri pubblicati:** I. Affinito – P. Francischetti e Antologia Fantasma d'oro. 📖 **Manifestazioni culturali:** Premio a A. Biagioli – S. Caranti – G. Cifariello - A. Guidi – G. Guidolin – D. Palmieri - G. Paraschiva – M. Sestu – A. M. Tiberi - M. G. Vascolo – Bando Poesia al Bar - Risultati Premio Prisciandaro – Premio Surrentum e Fantasma d'oro. – Salotto Tina Piccolo – Antologia: F. Marseglia e M. Senatore. Libro di A. Cotononi. 📖 **Pittori e Scultori:** M. Manfio e S. Scialò. 📖 **Poesie:** R. Alfano – F. Amato – A. Aprile – G. Battiloro – A. Belladonna – F. Braccini - C. Bramanti – R. Cacciamani – R. Casu – U. Cavallin – B. Costanzo – E. Cozzolino – A. M. De Vito – R. Degl'Innocenti – P. Di Nardo – M. Distefano – P. Francischetti - P. Iavarone – P. Lapiana - S. Leikin - F. Luzzio – G. Malerba - F. Marchese - A. Marzi – N. Nemo – N. Ortolì - A. Paliotti - A. M. Papa – F. Pietrafitta – M. R. Pino – G. Pomina – G. Reverso - M. A. Sardella – J. Sarraméa - M. Senatore – G. Sorrentini – M. Spelta – M. Squeglia – G. Taborro – G. Tavčar - S. Todero – B. Turco – G. Verrone. 📖 **Recensioni sugli autori:** P. Francischetti. (Anna Aita) * Eveluna-Manderà. (Rita Gaffè) * A. Bruno e G. Giliberti. (Isabella Michela Affinito) * P. Montalto. (Fulvio Castellani) * F. Salvador. (Susanna Pelizza) * P. Draghetti - L. Slomp e B. Tamburrini. (Andrea Pugiotto) * A. Scarpetta. (Francesca Luzzio) * V. Martin. (Michela Zana-rella) * S. Pelizza. (Maurizio Di Palma) 📖 **Rubriche:** 📖 **Sezioni periferiche:** Caserta – Francia - Imperia - Latina – Monza e Brianza - 📖

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di: Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano (AL); ed infine su internet nel nostro sito privato: www.poetinellasocieta.it.

CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA “IL FANTASMINO D’ORO” - XV EDIZIONE 2018 - *Antologia dei Vincitori e dei Partecipanti* - curata da Pasquale Francischetti. Si tratta di un volume di 132 pagine contenenti le poesie di tutti i partecipanti al Premio. Nell’introduzione all’opera gli organizzatori dicono: **NASCITA DEL FANTASMINO**



D’ORO - Un giorno, discorrendo di mostre di pittura e di concorsi letterari, mentre si tornava a casa in auto, io e mia moglie, pensammo di organizzare un concorso di poesia. In quel periodo frequentavamo il paese di Dolceacqua, (IM), impegnati a curare una collettiva. Il luogo è una meta turistica molto nota dell’entroterra ligure di ponente soprattutto per il Castello Doria: massiccio rudere cinquecentesco che nel tempo ha subito varie modificazioni e con gli eventi bellici e il disinteresse di alcune amministrazioni anche danni irreparabili. Ora nel Castello ci sono state opere di restauro. Nella memoria folcloristica sopravvive una singolare leggenda sulla figura di una certa Lucrezia, vittima delle mire lussuose del nobile di quell’epoca. Si dice che il suo fantasma si aggiri entro le mura. Sulle prime era nostra intenzione dedicare un concorso alla sua memoria. Poiché durante le molteplici riflessioni emergeva spesso il termine “fantasma”, considerammo che il vocabolo non sarebbe stato niente male dentro il titolo di un concorso. Volevamo, però, che questo offrisse un’immagine gioiosa, che invitasse a sognare come succede a tutti coloro che scrivono. Di certo il termine era da un pezzo che sgomitava nella mente per farsi notare, perché ci balzò davanti di colpo: *Fantasmينو*! Ci trovammo così subito d’accordo per il nome: “Il Fantasmينو”, ma nonostante ciò non ci sentivamo ancora completamente soddisfatti. Stavamo procedendo lungo il litorale, appena fuori Bordighera, verso Sanremo, quando uscendo da una curva, ci trovammo davanti a un paesaggio investito da uno splendido sole. Era una limpida giornata di piena estate. Quello spicchio di riviera emanava una suggestiva luminosità. C’erano tutti gli elementi che caratterizzavano il ponente ligure: il porticciolo, il mare seminato di piccole >

> vele e di qualche sporadica pilotina da diporto ancorata poco lontana dalla riva; la scogliera, la spiaggia sassosa a forma di piccolo golfo; mentre più lontano si allungava una costa irregolare con propaggini cuneiformi che puntavano verso l’orizzonte. Sui versanti collinari nidificavano un gran numero di abitazioni, circondate da terreni a colture floricole. Inoltre, giardini ricchi di piante d’ogni genere: palme, pini marittimi, salici pianti, agavi, fichi d’india, piante grasse e tanti tipi di fiori. Ebbene, tutto splendeva in modo particolare e quella immagine improvvisa, apparsa nel momento in cui l’animo e la mente si muovevano in piena sintonia alla ricerca di forme cariche di luminosa dolcezza, fece sì che l’idea di una figura graziosa e dorata sorgesse spontanea. Quel nome si rivelò d’un lampo: “Il Fantasmينو d’Oro”, d’oro come sono anche tutti i bei sogni.” Gli Autori: **Evelina Lunardi - Aldo Marchetto.**



QUADERNI E LIBRI IN PREPARAZIONE

- “Insolite composizioni 13° volume”, poesie di Isabella Michela Affinito.
- “Nuvole vagabonde”, poesie di Vittorio “Nino” martin.

Il suddetti volumi saranno pubblicizzati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet:

www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



Riviste che nell’ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights–Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: **Enza Conti**, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L’attualità**, dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell’Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie** Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * (*Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi*).

ALLA LUNA

Luna,
ogni sera ti rivedo
in quel rettangolo di cielo,
tra muri malinconici
e ombre di giganti
silenti nel dolore,
tra singhiozzi di panni stesi
e gelido lamento di brezza autunnale.
Tu sorridi con la tua faccia buona,
ma indifferente, burlona,
non ti chiedi chi illumini e perché,
tu vai, eternamente vai,
nella rotta dell’eternità.

Francesca Luzzio – Palermo

PAROLA DI VITA

Significazione lapidaria
scocca il suo dardo nel cuore
raggio omiletico che aprendo ferita
induce a feconda crisi teoretico - pratica
nella libertà.

Francesco Marchese – Genova

COME VORREI ESSERE IO

Quando nella brughiera
il vento ti scompiglia i capelli,
come vorrei essere io quel ... vento!

Quando la sera ti addormenti
nelle braccia di ... Morfeo,
come vorrei essere io quel ... Morfeo!

Quando, poi, sognerai di essere Cenerentola
e di ballare con il Principe
come vorrei essere io quel... “Principe”

e quando il Principe
ti stringerà a sé e ti bacerà ...
come vorrei che questa “nostra favola”

non finisse a.... mezzanotte!

Gennaro Battiloro – È nato a Moliterno (PZ) nel 1936 e risiede a Sesto Fiorentino (FI), dove si è trasferito nel 1975. Si interessa di poesia e di cinema. Collabora con le testate: “L’Attualità”, “Miscellanea”, “Cronache Italiane”, “Bacherontius”, “Il Salotto degli autori”, “Poeti nella Società”, “Il Convivio”. Ha pubblicato diversi volumi di poesia e di saggistica.

Organizza il Premio “Artisti alla ribalta”.

TORNERO’

(Lettera di un figlio da un campo di guerra)

Tornerò mamma, tornerò molto presto
lo farò per tè
ma ora ho bisogno che tu mi benedica
e capisca che il mio dovere è correre lì
accompagnato dalla paura
a provare quelle sensazioni
che mi accomunano al dovere, alla lotta
come di chi mi ha preceduto nel passato
immolandosi per tutti noi
regalandoci spazio nella vita di ogni giorno
anche se ciò gli è costato il non ritorno.
Tornerò mamma non temere ma lasciami
il tempo ora di provare quella paura vera
dalla quale non si ha il tempo né modo di
sfuggire perché nuvole di fuoco t’impediscono
di vedere, di realizzare quel che accade.
Ma non temere mamma
tornerò da tè e mi vedrai più uomo
forse interamente segnato dal dolore o
dalle cicatrici sul corpo che non andranno via.
Cercherò di farmi perdonare questa fuga
che mi ha spinto verso trincee insanguinate
dove il giorno si confonde con la notte
dove il sapore amaro per le cruenti visioni
ti fanno solo sperare di tornare
e immaginare che potresti essere tu posto
in quella aspettativa di non vita.
Tornerò è il giuramento di un figlio
che anela in un luogo teatro di sventura
tutt’ora più che mai l’amore di mamma.
Tornerò te lo prometto
e sarò ancora il tuo cucciolo smarrito
che cerca quel calore di mamma
per farsi coccolare tra due braccia sicure.
Non scapperò più lontano dai nostri ricordi
preziosi ma qui nascosto tra le mine insidiose
sogno un letto caldo, ma soprattutto
il tuo luminoso sorriso su di me
mentre mi sento ancora ardito e pronto
per la conquista dell’agognata libertà.

Anna Maria Papa – Carinola (CE)

È nata a Carinola (CE) nel 1946 dove vive. Conosciuta come narratrice, poetessa sensibile e autrice di brani musicali per i quali ha ottenuto diversi consensi. Ha pubblicato vari libri di poesia e narrativa, ricevendo numerosi premi letterari tra cui diversi primi premi dal 1997 ad oggi. È stata insignita Membro d’onore di diverse Accademie italiane e straniere. È presente in diverse Rassegne e Documenti poetici, come in Dispense culturali e Rotocalchi lirici di spessore nazionale.

IL SILENZIO D'AMORE

Nel blu degli occhi tuoi
il vuoto dell'anima mia,
e i momenti spazzati via
come nuvola e pioggia.

Nelle risate che passano
la malinconia di ieri
che rinasce per amore
in un giorno.

Nell'istante di un vuoto
mi rincuora il tuo viso,
sarà solo un ricordo,
svanirà presto.

Nelle giornate lunghe
la tristezza m'accompagna,
negli amori che io lascio
un solo rumore,
il silenzio d'amore.

Raffaele Alfano – Nocera
Inf. (SA) Poesia tratta dal vo-
lume "Foglie nel vento" Ed.
Poeti nella Società, 2013.

TEMPESTA

Scoglio,
silente e solitario,
che,
ti ergi nel mare tempestoso,
quanto simile all'uomo sei,
sempre in lotta
con l'avverso fato
in balia di correnti,
che giorno dopo giorno
goccia a goccia scavano solchi
scardinano corazze,
inutili difese contro il male,
che lento s'insinua
nelle falle dell'anima
e ci svuota delle energie,
lasciandoci ombre
in crisi con noi stessi.

Fabio Amato - Milano
Dal volume "Innocenti",
Magi Editore, 2015.

PRIMA CHE SIA L'ALBA

Prima che sia l'alba
vorrei mettermi a nudo
e confessarti le mie paure,
le mie incertezze passate,
i miei proponimenti futuri
<insieme a te>.

Prima che sia l'alba
vorrei dipingere la mia
e la tua vita di
colore giallo,
come il sole
vivo e splendente
che tra poco si leverà alto.

Prima che sia l'alba
vorrei dirti ancora e
ancora di più <ti amo>
stringendoti forte tra le
mie braccia.

Angela tua

Angela Aprile – Bari
dal volume "Dietro la tenda"

IL LAGO

Anatre che nuotano
e svolazzano.
Canne che si rispecchiano
nelle acque.
Cigni che si nettano le piume.
Questo è il lago.
Accanto ad esso mi siedo
aspettando
che il vento dell'autunno
increspi le acque.
Aspettando
che i miei capelli grigi volino
via come foglie
che galleggiano sul lago.
Aspettando
il tempo caro dell'oblio.



**Sonia
Leikin**

(1954
–
2012)

AUTUNNO 2004

Nel piccolo giardino
c'è un fiore qua e là
già rinsecchito.

L'ora, è quella
d'un tramonto soffuso
nel dolce, sereno
colore dell'autunno.

Al suolo sono già
le foglie stanche, brunte
senza più l'ombra del verde.

Anch'io mi vesto
d'autunno e attendo,
Ma non mi giunge
alcun canto di pace
per quel povero mondo
insidiato.

Rachele Casu - Dolianova

ORE

Azzurre ore
sull'abisso puro
del mio cuore.

Sole che filtra
tra petali di rosa.

Trasparenti sogni
del domani
che non si cancellano
in un canto,
che non muoiono
in un urlo,
che non piangono
in una sola lacrima.

Trasparenti sogni
che vivono
nel lucido sguardo
di due occhi scuri e lucenti,
velluto del mio cuore
in una notte 'estate.

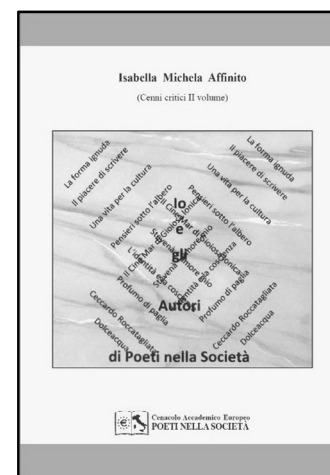
Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37



**LA POESIA OLTRE
LE PAGINE** (cenni
critici) di **Pasquale
Francischetti** – Edi-
zioni Poeti nella So-
cietà, Napoli, marzo
2018. Si tratta di in qua-
derno di 40 pagine con-
tenente recensioni di P.
Francischetti, che nella
premessa al volume
dice: "In questa mia

terza opera di cenni critici, ho voluto raccogliere
altre voci del vasto panorama letterario attuale.
Alcuni autori sono già molto noti nel circuito let-
terario, altri un po' meno ma non per questo meno
validi, basterà sbirciare nei vari temi da loro trat-
tati. È doveroso affermare che questa raccolta è
stata scritta con equilibrato senso di amor proprio,
senza impennate o sintomi di vanagloria e con
ineccepibile amore per la verità. La loro, quindi,
appare una poesia che merita di essere segnalata
anche al di fuori delle vicende descrittive; essa ap-
pare simbolica, sotto certi aspetti, ed opera in pre-
cisa concordia con le suggestioni trasmesse dal
singolo animo di ogni autore. Il loro percorso poe-
tico ci appare, quindi, composto di sogni silen-
ziosi, di desideri espressi sottovoce; il tutto sem-
bra scavare dal fondo della loro anima emozioni
sottili, il che sfocia poi nella denuncia di un
grande amore verso la vita e le piccole cose che la
completano, o che le fanno da corona. Perché il
titolo "La poesia oltre le pagine"? Perché credo
che un poeta vada visto per quello che non dice,
più per quello che in effetti scrive. Infine, ci sen-
tiamo di affermare che, fin quando ci sarà qual-
cuno disposto a combattere le ingiustizie, la poe-
sia non morirà mai; perché vivrà anche oltre le pa-
gine." - Ecco le opere e gli autori inseriti nel
quaderno: Itinerario passionale di Carfora &
Martin - Circuito intimo di Fulvio Castellani -
Cieli incarnati di Michele Di Candia - Quanno
'a penna sciulia di Gianluigi Esposito - Avven-
ture di vita reale di Giulio Giliberti - Il com-
portamento dei burocrati di Pietro Lattarulo -
Notazioni estemporanee... di Pietro Nigro -
Primi assaggi d'autunno di Alessandro Paliotti -
Il Bar Italia di Ernesto Papandrea - Visioni
culturali di Susanna Pelizza - Le pietre bianche
di Maria Rosa Pino - Così - Poesia di Agostino
Polito - Ipnosi d'amore di Antonio Rega -
Lembi di futuro di Eveluna & Mandera - Una
nave d'amore di Olimpia Romano. - Chiedere
copia inviando 10 €. per le spese di spedizione.



**IO E GLI AU-
TORI DI POETI
NELLA SO-
CIETÀ** (Cenni cri-
tici II volume) di **Isa-
bella Michela Affi-
nito** – Edizioni Poeti
nella Società, 2018.
Si tratta di un libro di
84 pagine, nella cui
prefazione la stessa
autrice dice: "È dav-
vero da considerarsi
questo un cenacolo

moderno, un posto non geografico ma umano, pro-
prio come specificò Filippo Tommaso Marinetti,
nella sua *Teoria e invenzione* 'parolibero', ovvero
luogo delle parole sovrane in libertà. ... E poi, il No-
stro Presidente poeta, scrittore di recensioni, prefa-
zioni, presentazioni, operatore culturale, Pasquale
Francischetti che ogni tanto ci delizia coi suoi
gioielli letterari, che ci riportano a vivere nella *Na-
poli milionaria* di una volta, ossia quella del perso-
naggio Gennaro Jovine, ad esempio, interpretato dal
grande Eduardo De Filippo (1900-1984) con la sua
celebre frase «...ha da passà 'a nuttata», che rac-
chiude tutto il credo napoletano e la stessa speranza
che questo popolo nutre da molto tempo. Oppure, in
quella Napoli del personaggio Peppino Priore – in-
terpretato nel 1990 dal compianto Luca De Filippo
– dove tutto si svolse da *Sabato a lunedì* (titolo della
pubblicazione poetica di Pasquale Francischetti del
2015). In questa enorme 'stanza' decorata qual è, ap-
punto, il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti
nella Società", sono avvenuti e avvengono annunci
importanti: quelli che anticipano soprattutto le pros-
sime pubblicazioni dei soci e si resta in attesa dei
prodigi letterari che ci porteranno.

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

Il libro contiene le recensioni dei seguenti au-
tori: V. Caccamo - C. Carfora - R. Carfora - M.
S. Brancatisano - M. Cerignoli - M. T. Cortese
- R. Degl'Innocenti - A. Dibuono - P. Franci-
schetti - M. C. La Torre - S. Lagravanese - E.
Lunardi - A. Mariniello - V. N. Martin - L. Maz-
zotta - G. Mennella - N. Ortoli Tubelli - L. Pan-
zone Natale - A. Papalia - E. Papandrea - T. Pic-
colo - G. Rescigno - L. Selvaggi - M. R. Sorren-
tini - L. Tucci L. - Tribaudino - B. Turco e G.
Zedda. Coloro che sono interessati al volume,
possono richiederlo all'autrice, inviando ban-
conota da 10 euro per spese postali: Isabella Af-
finito, Via A. Diaz, 165/A - 03014 Fiuggi (FR).

L'ANZIANO CONTADINO

Grigio il cielo, pungente freddo
alla casa di campagna intorno.
Sibila il vento tra le fessure
di lignee imposte.
Nel caminetto, legna di rovere
arde, riscalda, si consuma.
L'anziano contadino,
fiero lo sguardo e ruvide le mani,
vaga col pensiero alla sua gente.
Tanti volti amici si susseguono,
s'alterano, s'accavallano,
scompaiono, ricompaiono.
Molti li han già detto addio
e tanti ciao.
La parola, tra loro, un patto,
senza bisogno di carte bollate.
Prega Iddio che allontani
i temporali e la siccità.
Poi guarda con amarezza
i campi incolti,
fino a ieri ricchezza e vanto
per i nostri padri e nonni.
Cespugli hanno ingoiato i viottoli
e sferze di rovi
si allungano sull'erba,
là dove spighe
si piegavano al vento.
Non di dà pace.
Accusa amministratori
di inefficienza, di incapacità,
di non aver voluto o saputo
valorizzare l'agricoltura
e non sa, se ci sarà una nuova alba,
un nuovo risveglio per i paesi
ed economia agricola.
Per i giovani, intanto,
una valigia è pronta,
ma il cuore rimane qui, inchiodato,
dove hanno visto la luce
e si sono saziati di latte
da seni opulenti.

Mimmo Distefano
Montalbano Elicona (ME)

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (spedita da noi regolarmente), a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali.

DOLCE MALINCONIA

Quando con diletto getto lo sguardo
sulle tremule onde del limpido mare,
sul cielo blu trapunto di stelle brillanti,
se miro leggiadre farfalle sui fiori danzare,
colorate fronde di un bosco autunnale,
distese dorate al vento ondegianti,
un'intensa e intima letizia mi assale
velata da vaga e indefinita tristezza,
che mi libra in un'onirica atmosfera
e del mio essere avverto la leggerezza.
È il dolce sentimento della malinconia
che anche nella gioia mi fa compagnia.
Se in me stesso ripiego la mente
sullo scorrere inesorabile del tempo,
sulle cose passate fugacemente
che potevano essere e non sono state,
sull'attesa penosa e mai breve
o sulle buone opportunità sciupate,
l'animo malinconico diventa greve.
Tutto alla fine mi sembra niente,
vani gli affanni e caduche le illusioni.
Vedo allungarsi le ombre della sera,
pur se nel buio scorgo un bagliore,
sogno ancora albe di primavera,
dubbi e aporie del mio pensiero
non fiaccano la voglia del vivere vero.
Son pervaso da delicata malinconia,
vagante fiamma che dilege l'algore,
porta con sé inusitata energia
e alla speranza apre il mio cuore.

Pietro Lapiana - Borgia (CZ)

PASSIONE GRANATA

Lieta va la mente, con i ricordi,
agli anni sacri del Grandissimo
quando soavi volavano i Granata,
eroi, nell'immaginario del mondo.

Ed erano il sogno di ogni bimbo,
gli ideali di veri leali sportivi
nello spettacolo sempre emozionante
della stagioni alla curva Filadelfia.

Con foga si alzavano gli ALE', con amore,
come un vero trionfale inno nazionale,
superando confini animosi del cuore
per gli undici ragazzi: gli Invincibili.

Nino Nemo - Mottalciata (BI)
www.poetinellasocieta/NemoNino

SEGNI D'ARTE: SCULTURA E DISEGNI DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



“ACROBATI” (h cm 40 circa; proprietà privata) opera di **Mario Manfio**. Sono nato il 25 marzo, l'anno era il remoto 1938. Potrei rappresentare la mia vita come un palloncino un tempo gonfio non di elio, ma di sogni, illusioni, chimere... Quando i miei anni sono diventati tanti, il palloncino (come succede a tutti quelli che non scoppiano prima) si è sgonfiato, raggrinzito e ai sogni, illusioni, chimere sono subentrati tanti ricordi, qualche rimorso e molti rimpianti. Poco dopo i vent'anni mi sono innamorato della mia voce e ho studiato canto (abbandonando l'università), fino ad essere allievo di Mario Del Monaco. L'imponderabile non mi ha fatto debuttare (ecco l'origine dei miei rimpianti), anche se molti (primo fra tutti Mario Del Monaco) hanno lodato la potenza della mia voce, il “metallo”, la facilità negli acuti... Ho ripiegato sull'insegnamento (italiano, latino, greco e talora disegno) in scuole private. Le capacità manuali mi hanno spinto sulla via delle arti figurative. Certa facilità di parola, musicalità e... una trasmissione radiofonica in diretta notturna da una “privata” mi hanno fatto riprendere la via della poesia già frequentata da ragazzo. Ho pubblicato in versi: “Canzone senza musica” (Clinamen FI - pref. di Marcella Battig) – “Tonalità minore” (Ibiskos Empoli pref. di Marina Moretti) – “Cantata per voce sola” (idem – pref. di Graziella Semacchi Gliubich) – “A voce scoperta” (Helicon AR - pref. di Neuro Bonifazi) – “Canto... per chi conosce la mia voce” (Carello CZ – pref. di Tina Piccolo) – “Sinfonietta” (Magi Ed. ME – pref. di Luigi Ruggeri) oltre ad aver partecipato agli e-book di “Pagine”: “I poeti contemporanei”, 2012, “Il Parnaso”, 2014, “Sentire”, 2014, “Prospettive”, 2015 e, della Edizioni Aletti, “TourbiHon”, 2015. In prosa: “Sto strolfale ga fato un remitur” (Ist. Giul. Di Storia, Cultura e Documentazione TS-GO).



“Caldarrostaia” disegno di **Salvatore Scialò**. È nato a Napoli nel 1943. Giovanissimo emigrò in Australia dove completò i suoi studi ed ottenne il Diploma di Decorative design dall'Art Training Institute PTY LTD a Melbourne. Ha esposto alcune personali in Australia ed in Italia, ottenendo sempre validi apprezzamenti dal pubblico e dalla critica qualificata. Dipinge per passione, i suoi soggetti sono vari: dalla paesaggistica, alla figurativa, alla natura morta ecc. Ritornato in Italia, nel 1975 entra a far parte del gruppo di pittori Vesuvio. Nello stesso anno partecipa alla 2ª Mostra Artistica Culturale ispirata al mare “Maria auxilium nautarum” dal 1 al 7 settembre, dove intervenne, tra gli altri, l'On. Concetto Lo Bello, deputato al parlamento italiano. Nel 1979, dal 15 al 27 agosto, prese parte alla Mostra “Estate Ercolanese”, promossa dall'Assessorato al turismo di Ercolano e dalla Regione Campania. Schivo dagli ambienti mondani, ultimamente ha preso parte a mostre figurative. Vive a Sant'Antimo (NA).

AUTORI IN PROMINENZA

DENNIS PALERMO nato ad Erice il 09-12-2002 ivi residente, all'età di appena sei anni iniziò ad intraprendere l'attività musicale inserendosi nell'associazione "Concerto musicale Banda di Trapani", di cui tutt'ora ne fa parte. All'età di anni 11 intraprende gli studi al Conservatorio A. Scontrino di Trapani come primo strumento sassofono contralto. Nel corso degli anni è stato partecipe in Trapani e provincia di varie esibizioni sui palchi come artista solista. Nel maggio del 2014 partecipa ad un concorso come ospite "Mare in fiore" a S. Vito lo capo (TP), premiato come miglior artista simpatia. Innumerevoli concerti tenutosi con la scuola media A. de Stefano di Erice, di cui arrivarono terzi al 2° concorso musicale nazionale "Beato Giuseppe Puglisi". Al momento continua la propria attività musicale perfezionando gli studi che si proiettano sul blues e jazz...



Foto e diploma a **Dennis Palermo** – Erice (TP).

In tutte le librerie il romanzo avvincente di Beppe Briganti



Leggilo anche tu!

Ringraziamenti (tratti dal libro "La rosa violata", romanzo di Beppe Briganti, Ed. Arpeggio Libero, Lodi, 2014).

Sono sinceramente grato al maestro Andrea Camilleri per avermi consigliato e guidato pazientemente e soprattutto per avermi spronato a scrivere. Lo ringrazio anche per avermi suggerito di usare nei dialoghi il dialetto del mio paese. Un ringraziamento di tutto cuore va a Daniela L. per la severità delle critiche e i commenti penetranti che non mi ha risparmiato, proprio per l'amicizia che ci lega. Sono riconoscente a Cesare Battisti per le informazioni specialistiche e i preziosi suggerimenti che ha voluto darmi sullo svolgimento delle indagini e su aspetti e regole attinenti della vita militare. Ringrazio anche il mio amico Giuseppe Zingrillo per le sue attente osservazioni che mi sono state molto preziose. Esprimo la mia gratitudine a Manuela Dessole per essere stata sempre disponibile, con la sua solita gentilezza, a ogni mia necessità. Faccio un sincero ringraziamento a Fabio Dessole per avermi sussurrato dei saggi consigli che sono stati utili al romanzo e lo ringrazio soprattutto di avermi dedicato molto del suo tempo. Per ultimo, ma non per importanza, ringrazio mia moglie Marcella per la pazienza intelligente con cui mi ha seguito, aiutato e sostenuto in ogni momento.

Giuseppe Briganti – Lucignano (AR)

SEMPRE DONNA

Contestatrice in minigonna,
sei gazzella e puoi sfidare il mondo.
Provocatrice e Penelope
sei sempre l'ancora della famiglia,
la tua femminilità
scintilla d'entusiasmi
è davvero importante.
Materna, sbarazzina,
pantera oppure gattina,
tocchi, talvolta, il fondo.
Donna ...
nelle tue mani, il futuro del mondo.
Scaltra, talvolta arrivista,
coraggiosa, altruista,
battagliera oppure mite,
dovunque e comunque
sei culla di vita.

Nunzia Ortoli Tubelli – Roma

Poesia tratta dal quaderno "Meglio tardi che mai", Edizioni Poeti nella Società, 2009.

IL MUSICISTA DELL'AMORE

Se sapessi far vibrare
le corde di un violino,
vagherei fra tutti i poveri del mondo
per cancellare dai loro visi
la fatica e il dolore.

Se le mie mani volassero
fra i tasti di un pianoforte,
donerei colore alle facce pallide
e silenziose dei bambini
martoriati dalla guerra.

Se il mio fiato desse voce
ad un flauto,
darei speranza
a tutti i malati
della terra.

Se fossi in grado
di suonare un qualsiasi strumento,
sarei sotto la tua croce, Signore,
a darti conforto.

Massimo Spelta

Paderno Ponchielli (CR)

POESIE POLVEROSE

Una piccola foglia gioca col vento e vola
fra il rosso sfacciato d'una profumata rosa...
folleggia capricciosamente in un cerchio di sole...
s'adagia teneramente su bianche corolle
trepidanti d'un mandorlo in fiore...
poi esausta atterra fra sterpi e spine
cercando nell'ombra un po' di ristoro.
Una raffica scuote la pioggia giù dagli alberi...
fresca bruma che si disperde dentro fili d'erba...
Mentre la notte con passi lenti dice già che muore,
batte un orologio eternamente ritmato.
Al filo immaginario che riprende
e sfugge su un desiderio assopito ritrovo un
antico sogno dove scrivo polverose poesie.

Genoveffa Pomina - Savona

PERCHE'...!

Assorto e frastornato da un'insonnia
solita e costante guardo le foto
di anni fa tanto avvolto
ch'el passato sembra o' presente...
Vuota la tazzina di caffè,
solo una sigaretta ed è pure accesa...
Una musica m'addolcisce l'ansia,
sì, l'ansia che ti frega inattesa...
Otto minuti alle tre, un'altra nottata,
uno sbadiglio forse dormo, no,
gli occhi si rispalcano...
Passa un'altra melodia, e con essa
un luogo, una notte d'amore ed
un bacio e non è strano...
Inizia un periodo nuovo o finisce questo?
Continua forse lo stesso ma sempre
grazie ad esso ... E se davvero...
E se davvero io potessi stringere
di nuovo il corpo di lei...
È fatta, ci sto, lei me ed il mondo,
va bene ma poi, sì, la domanda:
se al male rispondo col bene
se quindi all'offesa non raccolgo,
se anche resto quieto tra schegge pazze,
se amo perciò sia l'esistenza che
l'esistente ma se questa domanda
assieme al ciò di prima e se tu sai che
è sempre stato così ma, se 2+2, il giorno
allora dopo la sera è l'esatto contrario
di codesto tutto scritto ma se è così:
Dio ma perché...

Guglielmo Verrone – Sant'Antimo (NA)

TU MIA MUSA...

Tu mia Musa...
chissà cosa fai, dove danzi...
quando scende il silenzio
fa troppo male, sai?

Tu mia Musa...
conosci i miei sogni...

fermati con me...
stringi le mie mani...
lasciati carezzare dal vento...
spiega le ali con me...
e lasciamoci andare nel cielo
liberi come aquile
nelle alture...

fermati con me...
non posso fermare
la voglia di sentirti addosso,
roteare sul prato...
e fissare i tuoi occhi
per sprofondare in te...

Tu mia Musa...
Tu, mia...

Alessandro Paliotti – Napoli

Ha pubblicato “Primi saggi d’autunno”, Edizioni Poeti nella Società, 2011. Il poeta ci ha inviato la seguente comunicazione: **26 maggio 2018**, a Casanuovo di Napoli, Via Fausto Coppi - Centro Polifunzionale “Pier Paolo Pasolini” il poeta **Alessandro Paliotti** è entrato tra i finalisti del PREMIO LETTERARIO UNA CITTA' CHE SCRIVE 2018, con la seguente comunicazione: *“la presente è per comunicarle che la sua opera è stata selezionata per la fase finale. La scelta è stata effettuata tra i testi che hanno chiesto di partecipare al nostro concorso per la Sezione “Poesie, Racconti e Scuola”. Il nostro Concorso ha registrato, quest'anno, oltre i 1800 partecipanti. Per le Sezioni “Poesie, Racconti e Scuola” abbiamo selezionato n.° 100 FINALISTI, provenienti da ogni Regione d'Italia.”.*

ALESSANDRO PALIOTTI E' nato a Napoli nel 1968. Collabora da alcuni anni con varie riviste nazionali, tra cui Poeti nella Società, di cui è anche membro del Collegio dei Revisori dei conti e web master del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”. Ha sempre prediletto scrivere versi, ma solo ora si affaccia all'editoria, dando alle stampe la sua prima raccolta poetica. Finora ha pubblicato poesie su diverse riviste culturali. Solo da poco ha cominciato a partecipare a concorsi letterari.

NON VENGO DA LASSÙ

Resisti ancora un po'
resisti e vedrai
forse un posto troveremo
dove Dio regna ancora!
Non ti spezzare cuore mio
abbi fiducia, lo so,
non avresti mai lasciato
la tua terra, i tuoi cari!
E stare qui ti fa soffrire,
solo a pensare che sei guardato
così stranamente,
così da lontano!
Non vengo da lassù
da Marte o chissà,
ma da questa terra che
Dio ha creato anche per me!
Cerco solo un po' di solidarietà,
un'occupazione e un po' di pace
per il mio Cuore!
Sono come voi
anche se cambio un po' fuori,
il colore non è uguale
ma dentro siamo tale e quale!
Non vengo da lassù
da Marte o chissà
ma da questa terra che
Dio ha creato anche per me!

Aldo Belladonna - Cologno Monzese (MI)
dall'Antologia “Il fantasma d'oro 2017”

E' SEMPRE ESTATE

E' sempre estate se c'è calore
nel tuo cuore e se c'è
intorno a te tanto amore.
E' sempre estate se c'è il sorriso
di chi serenamente ti accompagna
fedele e ti stende la sua mano
senza indugi e senza rimpianto,
cancellando in te ogni timore,
aiutandoti così ad uscire
dal freddo interno e dalle sue
gelide morse, così senti
man mano che tutto il sole
in te rinasce riportando
qual calore umano per cui
ti accorgi che è sempre estate!

Anna Maria De Vito - Napoli

Egregio presidente, la ringrazio vivamente per la sua preziosa attività di diffusione della cultura a favore di scrittori e poeti. Apprezzo le recensioni redatte in maniera intelligente e accurata, a questo scopo le invio il mio nuovo libro “Sensazioni”, in duplice copia (vedi pagina 38). La prego di gradire i miei saluti più cordiali. **Rita Parodi Pizzorno** – Genova.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo Pasquale, quanto è emozionante e gratificante vedersi pubblicato per condividere un libro. Ti ringrazio dal profondo del cuore per quello che fai per noi poeti: è veramente interessante la rubrica della rivista sulle recensioni dei libri. Ringrazio il cav. Gianluigi Esposito per la recensione al mio libro, pubblicata mesi fa. È bello e stupendo rendersi un servizio sociale per acquisire virtù e conoscenza. Auguro ogni bene e progresso civile e morale a tutta la Redazione, continuando con amore la missione intrapresa. Ti mando due libri (vedi pag. 38), saluto con affetto. **Loreta Antonetta Nunziata**, Foggia.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo Pasquale, ti invio il rinnovo all'Associazione per l'anno 2019, con un certo anticipo. Questo per testimoniare la mia fiducia a te ed al Cenacolo “Poeti nella Società”, tutti compresi: collaboratori, poeti, critici ed artisti che si muovono con serietà e competenza. Cose che mancano al nostro Paese. Speriamo che l'Arte e la Cultura ci possano salvare dalle tante cose che non vanno bene. Con stima e affetto ti saluto. **Mirco Del Rio** – Bibbiano (RE).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo Pasquale, ho ricevuto con piacere la tua rivista e ho apprezzato il commento alla mia recensione su **Pasquale Montalto**, se hai modo di sentirlo ringrazialo! Sono poi rimasta molto contenta di scoprire che mi hai inserita nel tuo ultimo libro “La poesia oltre le pagine” (vedi pag. 35), e ti prego di inviarmene una copia. Sono curiosa di sapere che cosa ti ha colpito delle mie “Visioni”, grazie di cuore. Sperando di risentirci presto, ti auguro ogni bene. Cordiali saluti a tutti. **Susanna Pelizza** – Roma.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gent.mo presidente, allego banconota per ricevere il suo volume “La poesia oltre le pagine” dove lei ha avuto la bontà di inserirmi con un suo commento critico al mio libro “Così-Poesia”. È di sicuro quanto di più alchemico introdursi/pensare sugli altri. La sua altissima sensibilità già mi fa pregustare questo libro. Certo, come un astronauta lei si sarà introdotto nell'infinito cielo della Poesia. Grazie presidente e auguri di cuore. **Agostino Polito** – Ischia (NA).

Dott. Francischetti, buon pomeriggio. Nel comunicarle che ho ricevuto sia l'ultimo n° della Rivista che il bollino relativo all'iscrizione della medesima per il corrente anno, vengo a ringraziarLa per la gentilissima pubblicazione della mia poesia “La Rana e il Morto”; forse, ancora oggi di grande attualità. Mi permetta di porgere a Lei e Redazione tutta i miei più cordiali saluti e gli auguri di una felice estate in salute e serenità. **Luigi Pisanu** – Ranzanico (BG).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Egregio Pasquale Francischetti, com'è mia consuetudine mi rivolgo a lei quando esce un mio nuovo libro. Le invio perciò due copie del volume di poesie “Nello scrigno del cuore” Ed. Helicon, inserito nella collana Cataloghi d'arte Editoriale Giorgio Mondadori (vedi pag. 38); affinché sia recensito da uno dei suoi validi critici. Ringraziandola anticipatamente, porgo i più cordiali saluti. **Sara Ciampi** – Genova.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo Pasquale, ti mando una copia del mio ultimo libro di poesie “La follia dell'uomo nel mondo”, te la dedico con stima e tanta cordialità. Via mail ti invierò file della recensione della prof.ssa Francesca Luzzio per lo spazio che vorrai dedicare, possibilmente, nella Rivista “Poeti nella Società”. Grazie di tutto e saluti. **Anna Scarpetta** – Novara.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gentile Francischetti, scrivo per ringraziarla della bella recensione a “I palpiti del lungo giorno” apparsa nell'ultimo numero di “Poeti nella Società” ad opera del Cav. Gianluigi Esposito. Presto le invierò il mio nuovo libro. Per ora le invio una poesia per eventuale pubblicazione. Cordiali saluti alla Redazione. **Raffaella Di Benedetto** – Montella (AV).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Gentile Francischetti, La ringrazio per le pubblicazioni dell'anno precedente. Le mando due copie del mio libro per eventuale recensione. Un cordiale saluto a tutti. **Paolangela Draghetti** – Livorno.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo “Poeti nella Società” stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate!

SEZIONE PERIFERICA DI FRANCIA
RESPONSABILE: JEAN SARRAMÉA

ACROSTICO

PIN MARITIME

P erle des verts coteaux en roches cristallines,
I l murmure un secret à la brise câline...
N aissance de la <pigne> endouce inflorescence;

M erveilleuse résine en odorante essence;
A u gros cône brun-roux l'écureuil se régale;
R aide et solide aiguille où vibre la cigale;
I l s'envole au printemps, sur l'aile du mistral,
T ant d'écharpes de soie, en pollen magistral!
I mage vaporeuse en fleur d'évanescence
M iroitant sur le sol, en mouvante pâleur,
E st la lumière ambrée, en parfum de bonheur!

Jean Sarraméa - Saint Raphael - Francia.

PINO MARITTIMO
(PINUS PINASTER)

P erla dei pendii cristallini,
I ncarna il fusto sotto gli aquiloni
N ascita della pigna, rossa inflorescenza,
U na sommità in fiera baldanza.
S ventola il polline dal mazzo giallo.

P ortentoso fiore ad ogni ramoscello.
I ndorata resina, profumata, bionda;
N itida chioma in ciuffa smaralda;
A ghi lunghi saldi, cercando il cielo.
S olido, tozzo frutto per lo scoiattolo...
T urgore dei rami accogliendo la cicala,
E co dell'estate squisita damigella.
R umore incantevole quando la brezza squilla!

Jean Sarraméa - Saint Raphael - Francia.

Jean Sarraméa È nato nel 1951 a Château Thierry. È stato professore di storia e geografia (ora in pensione), in un Liceo di Provenza, in una sezione europea imperniata sulla lingua italiana. Numerosi i premi ricevuti in Francia ed in Italia. Ha pubblicato 8 volumi di poesia dal 1981 ad oggi: "Calmes et tempêtes" (1981), "Aux soupirs de Clio" (1989); "Au velours de l'espoir" (2000); "Une plume aux rayons d'a-zur" (2001); "Une année sur l'aile du haïku" nel 2002; "Le regard d'Hermès" nel 2003; "Stelle di ricorrenze - a zonzio per la storia, la cultura ed i paesaggi d'Italia" nel 2006. Infine: "Petali di giorni, 366 haiku" nel 2013. È socio dal 2009.

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

PREMIO "IL FANTASMINO D'ORO" 2018

In data **4 agosto 2018**, in via A. Lamarmora 164/12, Sanremo (IM), presso la Sede della Sezione periferica di Imperia del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", si sono riuniti i componenti della Giuria della XV^a edizione del Concorso letterario "IL FANTASMINO D'ORO" 2018, i quali hanno stilato la presente graduatoria dei vincitori e selezionati: **Sezione A- poesia singola:** 1° Alessio Pasquali - S. Donato Milanese 2° Giuseppe Aprile - Cuneo 3° Fausto Cassone - Alba (CN) 4° Antonella Mari - Genova 5° Andrea Rossi - Sestri Levante (GE) 6° Emilio Beglia - Albisola Sup. (SV) 6° ex aequo - Adalgisa Licastro - Bari 6° ex aequo - Genoveffa Pomina - Savona 7° Giulio Giliberti - Napoli 7° ex aequo - Maurizio Manfredi - Savona 8° Luigi Abbro - S. Nicola la Strada (CE) 8° ex aequo - Mauro Gregori - Genova 8° ex aequo - Giovanni Moccia - Chiusano (AV) 9° Mariagina Bonciani - Milano 9° ex aequo - Fausto Marseglia - Marano (NA) 10° Donato Palmieri - Castri di Lecce (LE) 10° ex aequo - Paola Belgrano - Imperia - Premio Speciale Milena Storch - Bibbiano (RE). - **Poesia in dialetto:** 1° Armando Giorgi - Genova 2° Maria Teresa Cantamessa - Ivrea (TO) 3° Mario Manfio - Trieste 4° Pina Di Nardo - Campodipietra (CB) **Sezione B-sillogi:** 1° Pietro Baccino - Savona 2° Giuseppe Galletti - Domodossola (VB) 3° Attilio Rossi - Carmagnola (TO) 4° Carmelo Cossa - La Loggia (TO) 5° Giacomo Gianone - Torino. Gli organizzatori ringraziano il Presidente di Giuria, Dott. Luigi Costa, il Comune di Prunetto (CN), i componenti di Giuria e tutti i partecipanti che hanno aderito a questa 15^a edizione. La cerimonia di premiazione il 16 settembre presso il Castello Carretto-Scarampi a Prunetto (CN). Presente in giuria anche il Presidente del Cenacolo Poeti nella Società: il poeta Pasquale Francischetti. Arrivederci alla prossima edizione.

PREMIAZIONE E PRESENTAZIONE ANTOLOGIA "LA VOCE DEL POETA" SVOLTASI AL SALOTTO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA).



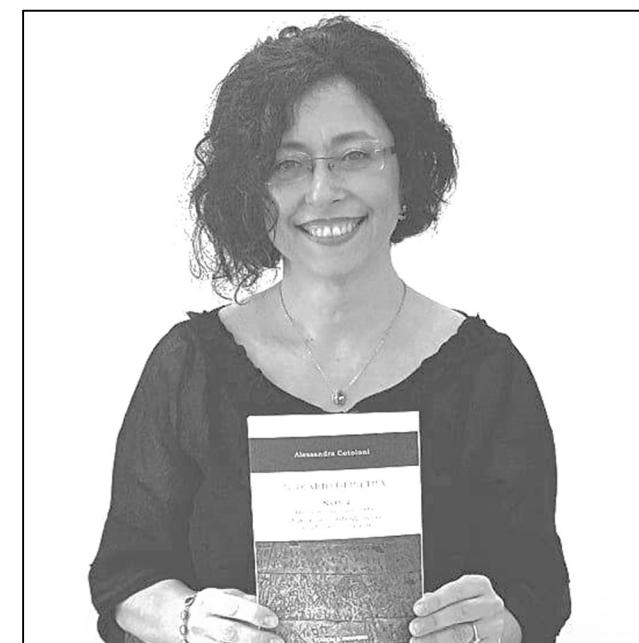
5 luglio 2018. Il poeta **Fausto Marseglia** dichiara la sua poesia inserita nell'Antologia.

		CONCILIA FORM EDIZIONI di Concilia Qui s.r.l.
con il PATROCINIO del COMUNE DI BATTIPAGLIA e della PROVINCIA DI SALERNO		
- Presentazione dell'antologia "LA VOCE DEL POETA 5" - Premiazioni: "Premio Città di Battipaglia", - SEZIONE LIBRI e 5° Selezione on line- 2018 "SALOTTO IN CASA COMUNALE" PALAZZO DI CITTA' BATTIPAGLIA - PIAZZA ALDO MORO GIOVEDÌ 5 LUGLIO 2018, ORE 17:00 READING DI POESIE Madrina dell'Evento: Prof.ssa Carla Barlese - Poetessa e Ambasciatore della Poesia nel Mondo INTERVENGONO: Dott.ssa CARMEN PICCIARIELLO (coordinatrice) Dott.ssa SUSY CAROPPOLI Avv. ELENA ANDALORO (Responsabili Casa Editrice) Prof. MARIO FESTA		Antologia <i>La voce del poeta 5</i> Antologia di poesia Coordinatore: M. FESTA Segretaria organizzativa: Prof. Festa Cell. 333 6314524 Dott.ssa Caroppoli Cell. 338 7940232 Concilia Qui s.r.l. Tel e fax 0828 211147

La manifestazione ha visto premiati poeti/poetesse, pittori/pittrici provenienti da tutta Italia. Non abbiamo l'elenco di tutti i premiati e ce ne scusiamo con gli esclusi. - * - **5 luglio 2018.** Nella foto a lato, il poeta **Mario Senatore** dichiara la sua poesia inserita nell'Antologia.



venerdì 6 luglio a Sulmona presentazione di "NOF4 - Il diario di Pietra" (Edizioni il Papavero), da cui verrà tratto un film diretto dal regista Modestino di Nenna, attualmente candidato al David di Donatello. Questo romanzo è la storia di un mistero tra arte, follia e normalità, tra presente e futuro, con una speciale attenzione al tema sociale delle persone rinchiusi nei manicomi. Una testimonianza toccante che racchiude il grido di centinaia e centinaia di persone che venivano violate nella loro essenza umana, private completamente della propria dignità di uomini e donne.



Alessandra Cotonari presenta il suo libro "Il diario di pietra", al Festival Giallovidio.

UNA TERRAZZA SUL MEDITERRANEO Incontri d'Arte per la Pace

Il 15 giugno 2018, presso il Museo della Terra Pontina di Latina, si è tenuto un grande evento di Letteratura, Arte, Poesia e Musica organizzato dall'Associazione Culturale-Artistica **Ibdart Peace** – *Arts for peace in the Mediterranean* con la collaborazione del Museo, diretto dalla Dott.ssa **Manuela Francesconi**. L'evento ha avuto lo scopo di promuovere i fini dell'associazione: la Pace nel Mediterraneo attraverso lo scambio artistico e culturale. L'Arte, più di ogni altra forma di comunicazione, esprime infatti con grande efficacia l'immagine della società completa della dimensione emozionale e spirituale, creando un movimento interiore con i fruitori; uno scambio emozionale, psicologico, spirituale. Una catarsi che genera trasformazione in azione e che quindi possa promuovere la pace tra i popoli del Mediterraneo. Una delle prerogative dell'Associazione **IBDART PEACE** è quella di mettere in luce personaggi come artisti, scrittori, poeti e musicisti del Mediterraneo poco conosciuti nell'Occidente e anche far conoscere ai Paesi Mediterranei artisti dell'altra sponda. Sono stati presenti S.E. **Hisham Badr**, ambasciatore d'Egitto in Roma; il **Sindaco del Comune di Latina**, il **Prefetto di Latina**; **Manal Serry**, Presidente di Ibdart; **Angela Maria Tiberi**, Presidente delegata della DILA di Ischia per la Regione Lazio, (Presidente delegata Regione Lazio Accademia Internazionale Arte e Cultura di Michelangelo Angrisani, Presidente Delegata Regione Lazio Associazione La Pulce Letteraria), e la dott.ssa **Manuela Francesconi**, Direttrice del Museo. L'associazione svolge inoltre attività di sensibilizzazione e di informazione del pubblico attraverso la stampa e altre associazioni interculturali internazionali che si avvalgono di pubblicazioni come riviste ed antologie. Attualmente l'associazione si appoggia alla rivista internazionale "Poeti nella società" il cui Presidente **Pasquale Francischetti** ha inviato i suoi saluti a tutti i presenti, all'AMBASCIATORE e alle autorità. Sono intervenuti il Prof. **Rino Caputo** sul tema *La donna nell'antico Mediterraneo in "Cleopatra. Divina Donna d'Inferno" di Antonella Rizzo* e la Prof.ssa **Adriana Vitali Veronese** sulla *Poesia mediterranea del 900 e il suo incontro con Giuseppe Ungaretti*. Graditi ospiti d'onore in Poesia: **Dona Amati**, **Angelo Sagnelli**, **Angela Tiberi**, **Flora Rucco**, **Antonella Rizzo**, **Gertrude Nardelli**, **Marianna Cosentino**, **Raffaella Lanzetta**, **Maria Palumbo**, **Manal Serry**, **Cav. Giovanni Rotunno**. Negli spazi del Museo si è potuto ammirare una Mostra Collettiva d'Arte a tema curata da **Flora Rucco**. Hanno esposto artisti internazionali d'eccezione come **Gene Pompa**, **Yehya Khella**, **Milena Petrarca**, **Bartolomeo Ciampaglia**, **Ermelinda Ponticciello**, >>>

>>> **Paola Iotti**, **Luciano Romualdo**, **Angela Rucco**, **Melina Cesarano**, **Roberta Maronna**, **Ivana Storto**, **Flora Rucco**. Graditi gli intermezzi musicali a cura della giovane soprano **Eleonora Croce**; ha coordinato l'evento **Ghada Soliman**. Vice Presidente **Flora Rucco Ibedart Peace** - Vice Presidente Regione Lazio Dila approvato dalla Presidente **Ibedart Peace Manal Serry** e dal Consigliere **Angela Maria Tiberi** - Pontinia (LT).



Giuseppe Nappa, Tina Piccolo e Dora Della Corte.



Tina Piccolo, Giuseppe Nappa e Saverio Gatto.

Il prestigioso Salotto culturale di Tina Piccolo è uno dei pochi rimasti in Italia. Si parla di libri, di poesie, di canzoni, ecc. insomma si fa cultura sul serio. Brava Tina piccolo per il tuo impegno!

BANDO DI CONCORSO

PREMIO NAZIONALE DI POESIA "POESIA AL BAR" 2018 - 8 EDIZIONE

Il Concorso è promosso da Centro Servizi Culturali di Alessandra Maltoni Patrocinio Assessorato alla Cultura Comune di Ravenna

BANDO

Regolamento: L'opera partecipante dovrà essere spedita o portata personalmente al Centro Servizi Culturali di Via Magazzini Anteriori 59 Ravenna Tel. 0544 1672153 entro **20 Novembre 2018**, farà fede timbro postale. È prevista quota iscrizione per parziale contributo spese segreteria, organizzazione, evento di 25,38 euro (compresa iva) da versare sul conto Centro Servizi Culturali di Alessandra Maltoni BCC Credito Cooperativo Via Canneti Ravenna **IBAN IT 10T0854213103036000261372** oppure assegno o vaglia, causale: Concorso "Poesia al Bar" ottava ed. Le poesie partecipanti non saranno restituite. E' ammessa la partecipazione con una sola poesia edita o inedita, mai premiata, argomento libero, magari con tema originale. Le opere dovranno essere in dieci copie anonime con allegata una busta contenente nome, cognome, codice fiscale autore, indirizzo, numero di telefono, email. Sul testo delle poesie non dovrà essere scritto il nome dell'autore né alcun altro segno di possibile riconoscimento, per giudizio imparziale. Coloro che non potranno partecipare alla premiazione potranno delegare persone di loro fiducia. La premiazione sarà il **Sabato di metà dicembre** (la sede sarà comunicata entro novembre 2018), aperitivo presso bar "amico" del concorso a carico dei partecipanti, costo drink stabilito dal bar. Centro Servizi Culturali si riserva di pubblicare le poesie vincitrici, le prime dieci meritevoli per dignità di forma e contenuto in un volumetto dal titolo "Poesie al bar" entro aprile 2019, verranno menzionati i segnalati dalla giuria. Il quaderno di poesie sarà acquistabile presso editore o centro servizi culturali Il quaderno verrà divulgato in omaggio a biblioteche italiane, autorità, istituzioni enti, verrà data una copia omaggio ai primi dieci classificati. Ci si riserva di tradurre la pubblicazione in futuro in altre lingue europee in relazione ai sostegni e fondi versati per questa iniziativa o proposte editoriali o in alternanza scuola lavoro con liceo linguistico. Verranno premiate le prime tre poesie e verrà consegnato attestato ai primi dieci concorrenti, verrà data notizia alla stampa dei vincitori. >>

>> Se i vincitori non saranno presenti alla cerimonia e non delegheranno nessuno, perderanno il premio e la posizione in classifica. Il premio in base alla graduatoria verrà assegnato ad altro concorrente presente. I premi verranno assegnati in base al montepremi erogato da realtà sostenitrici. Garantiti attestati ai primi dieci classificati e targa preziosa al vincitore (primo classificato) La giuria chiede che i classificati per due edizioni consecutive ai primi tre posti, dovranno saltare l'ottava edizione e riproporsi alla nona edizione. Ogni partecipante esprime, ai sensi della Legge 196/2003 (e successive modifiche), il consenso al trattamento e alla comunicazione dei propri dati personali, nei limiti e per le finalità della manifestazione. Gli autori premiati sono tenuti a presenziare alla cerimonia di premiazione. Segreteria del concorso: servizi-culturali1@libero.it Il giudizio della giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del regolamento.



25 Giugno 2018 al VinVita caffè aperitivo con "Affari & Cultura" ospite il quaderno della settima edizione "Poesia al Bar". Sono stati invitati gli autori e tutti coloro che desiderano il bando della ottava edizione, alle 19.30 per un aperitivo originale! **Alessandra Maltoni.**

IVANO BATTISTON, COLORI PER SOGNARE

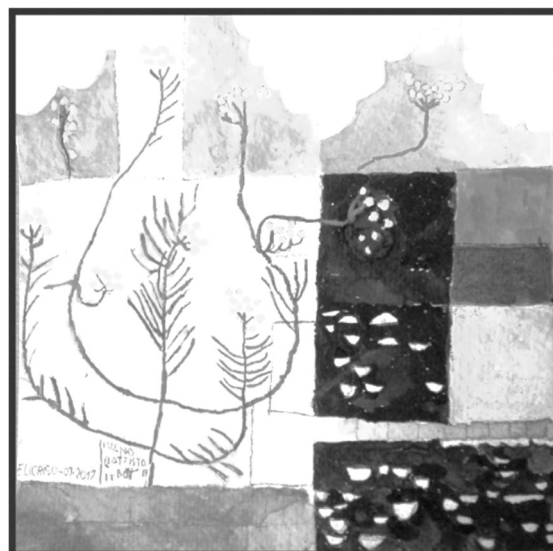
Una mostra al Multimedial Laboratory Art Conservation di Venezia

A Venezia, presso lo spazio Multimedial Laboratory Art Conservation (Fondamenta degli Ormesini nel sestiere di Cannaregio), successo della mostra personale di Ivano Battiston. La mostra si avvale del patrocinio dell'ANFFAS Venezia. Il repertorio immaginativo di Battiston, friulano cresciuto tra Trieste e Milano, ripercorre la vicenda personale dell'artista dopo essere stato colpito nel 2009 da un grave problema di salute. Gli acquerelli, che da allora ha realizzato, rappresentano il percorso che gli ha permesso di cogliere comunque la poesia, ovunque sia un raggio di bellezza: *"con la pittura ho ritrovato quella parte di me stesso oramai annullata per dare un senso di continuità alla mia vita"*. L'opera di Battiston non si risolve dunque in una mera rappresentazione artistica ma è altresì un messaggio di speranza per le persone nella sua stessa situazione: *"c'è sempre una via d'uscita, una strada per risollevarsi"*, afferma egli stesso. La struttura compositiva dell'opera è risolta con riquadri colorati che contengono elementi figurativi nei quali si riconoscono soggetti e momenti dalla vita quotidiana dell'artista come il portone di casa, la tavola pronta per il pranzo, la finestra da dove guarda il tramonto oppure il parco dove poter godersi la primavera. Il colore e i segni grafici vengono utilizzati per esprimere una realtà piena di immaginazione. Lavori che ricordano Paul Klee, suo artista prediletto, ma anche la Pop Art britannica con i lavori ispirati alla mitologia greca, come in Joe Tilson. L'attività pittorica di Battiston, appare oggi parte integrante dell'attività terapeutica e i riquadri colorati degli acquerelli rappresentano i mattoni per la costruzione delle pareti di un edificio immaginario dove far vivere il suo corpo e la sua mente. La mostra sarà accompagnata da brevi descrizioni scritte a matita, a volte poesie ispirate alle cose che caratterizzano la sua vita quotidiana, che aiuteranno lo spettatore ad entrare nel suo personale mondo immaginativo fatto di forme, di colori e di speranza. Ivano Battiston, un friulano cresciuto tra Trieste e Milano. A Trieste ha conosciuto il mare e so è laureato in ingegneria, nonostante la sua vera passione fosse l'architettura (già allora disegnava e colorava con pastelli, acquerelli e colori ad olio). Da Trieste si è trasferito a Milano, dove ha lavorato come ingegnere e dove ha potuto frequentare l'accademia di Brera. A fine dicembre 2009, proprio mentre stava festeggiando l'anno nuovo venne colpito da un aneurisma alla testa. La sua passione per la pittura e per il dipingere è stata la strada che mi gli ha consentito di risollevarsi. *"Con la pittura – ha detto – ho ritrovato quella parte di me stesso oramai annullata per dare un senso di continuità alla mia vita. Vorrei che la mia vicenda diventasse una speranza per gli sfortunati nella mia situazione. C'è sempre una via d'uscita, una strada per risollevarsi. Oggi la mia attività pittorica, praticata con sempre maggior impegno ed entusiasmo, ha uno svolgimento quotidiano e completa l'attività terapeutica nel recupero della pienezza della vista. I riquadri colorati rappresentano inconsapevolmente gli elementi costruttivi di un'architettura per la mia nuova vita. E la vita di tutti coloro che sognano."*

Michele De Luca – Roma



"Colori per sognare"



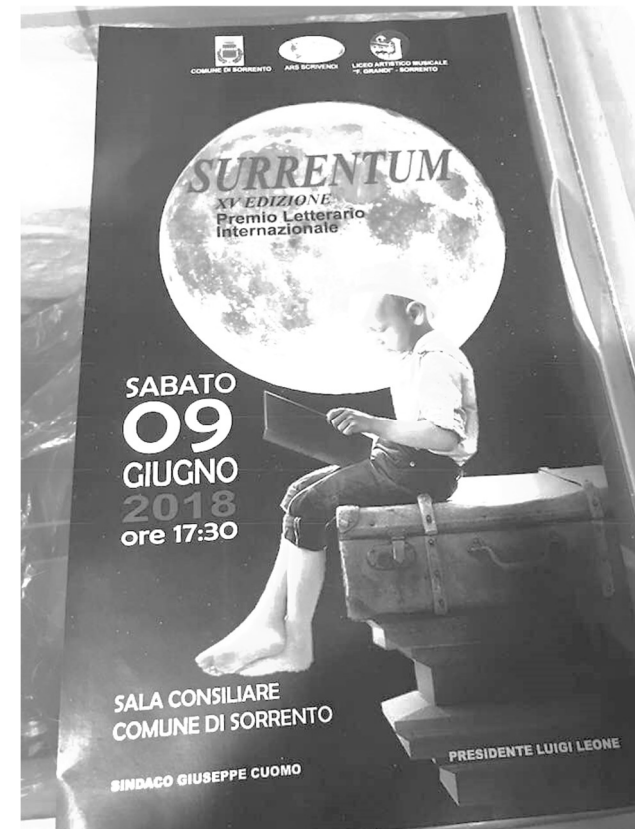
"Elicriso", opere di Ivano Battiston.



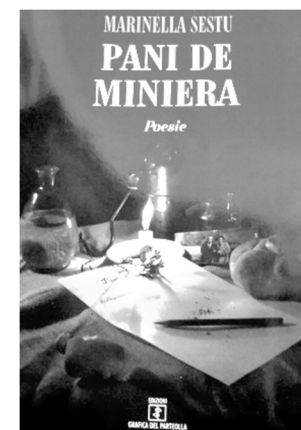
02. 06. 2018 Premiazione Concorso Internazionale di Poesia "ISCHIA ISOLA DEI SOGNI", il poeta prof. Donato Palmieri riceve il premio.



9 GIUGNO 2018 PREMIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "SURRENTUM" si è tenuta la cerimonia di premiazione presso la Sala Consiliare del Comune di Sorrento (NA). Verbale della giuria della XV^a EDIZIONE. La giuria dopo attenta valutazione delle opere pervenute ha deliberato le seguenti classifiche per ogni sezione: Sezione A poesia in lingua: 1^a Classificata Marisa Cossu (Taranto) - 2^a Classificata Carmine Perlingieri (Benevento) - 3^a Classificata Isabella Michela Affinito (Fiuggi). Premio Giuria Rita Muscardin (Savona). Menzione d'onore Aldo Marzi (Roma). Sezione B libro di poesia: 1^o Classificato Gianni Sardi (Napoli) - 2^a Classificata Loreta Nunziata (Segezia) - 3^o Classificato Giuseppe Malerba (Sant'Ilario D'Enza) - Menzione d'onore Rosaria Carfora (Santa Maria a Vico). Sezione C poesia in vernacolo: 1^o Classificato Di Costanzo Ciro (Cercola) - 2^a Classificata Silvana Famiani (Poggiomarino) - 3^a Classificata Gioconda Oliano (Terzigno) - Premio giuria Vincenzo Cerasuolo (Marigliano) - Menzione d'onore Irene Memoli (Salerno). Sezione D poesia Haiku: 1^o Classificato Baldi Massimo (Marino) - 2^o Classificato Santo Consoli (Catania) - 3^o Classificato Roberto Bigotto (Pieve di sacco). Sezione E Narrativa: 1^o Classificato Antonio Covino (Napoli) - 2^a Classificata Rita Muscardin (Savona) - 3^o Classificato Gino Abbato (San Nicola la strada) - F libro edito di narrativa: 1^a Classificata Paolangel Draghetti (Livorno) - 2^o Classificato Pasquale Basile (Grumo Nevano) - 3^o Classificato Giovanni Antonio Gravina (Portico). Premio personaggio dell'anno "PULCINELLA d'ARGENTO 2018" ad un noto personaggio della Cultura dello Spettacolo o dello Sport. Il Presidente: Luigi Leone



9 GIUGNO 2018 PREMIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "SURRENTUM"



15 Giugno 2018, presso la Biblioteca Comunale di Carbonia, si è tenuta la presentazione del Libro di Marinella Sestu: "Pani de miniera". Il LIBRO - "Pani de miniera". Un corpus poetico di 60 liriche in lingua sarda campidanese, con traduzione italiana a fronte. Il viadotto poetico attraversa e incrocia percorsi tematici differenti ma intessuti di notevoli fili rossi, che tengono insieme, in un continuum la raccolta. La tematica prevalente è la Miniera: con l'intricata trama degli affetti paterni e materni che ne sono coinvolti. Quella miniera "impresonada in s'arregodu". Luoghi dannati le miniere ma anche fonte di grandi opportunità, paure, lotte, sconfitte e vittorie, il rispetto per il pane quotidiano conquistato con tanta fatica. - L'AUTRICE - Marinella Sestu nata ad Iglesias, da sempre appassionata di letteratura, scrive poesie e racconti. Partecipa a concorsi sia in Sardegna che nella Penisola, ottenendo numerosi riconoscimenti. E' promotrice, Socia Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Logos di Iglesias, che si occupa di Poesia e Letteratura e bandisce, tra le altre attività, il Premio internazionale di Poesia "Città di Iglesias"

**SEZIONE PERIFERICA DI CASERTA
RESPONSABILE: MARIA GRAZIA VASCOLO**

Il 26 maggio 2018 alle ore 20.00
Teatro Ricciardi - Capua
GLI ALUNNI DELL'ITTET FEDERICO II
PRESENTANO
ANIMA MUNDI
Oltre il linguaggio
Il corpo che sogna, la coscienza che vive

Ideazione e regia	MARIA GRAZIA VASCOLO
Assistente alla regia	Giuseppina Iannietto
Coreografie	Rosanna Scialdone
Supporto tecnico	Diego D'Annunzio
Voce e Tammorra	Ciro Raciti
Chitarra	Giovanni Iatricone
Voce Tedesca	Antonia Grasso
Testi e poesie	Maria Grazia Vascolo
Presenta lo spettacolo e recita i testi	Federica D'Amico
Supporto grafico	Raffaele Delle Fave

26 maggio 2018, manifestazione ideata dalla poetessa- scrittrice **Maria Grazia Vascolo**.

La Bellezza dell'Eterno
Ugo Grimaldi, sceneggiatore
Concorso di VideoPoesia e BookTrailer
1° Classificato
Sezione VideoPoesia
(Miglior Video)
Stefano Caranti
con l'opera
Ecomostri
Ecomostri è l'ennesima denuncia contro la corruzione imperante,
l'assenza di giustizia, onestà e rispetto verso la natura, dove il padrone
supremo, è il dio denaro, sporco come molte mani inguantate.
Quanto vale l'onestà? Quando usciremo da una povertà che umilia il cuore?
Presidente di giuria
Maria Antonietta D'Onofrio
Presidente del Concorso
Ferdinando Romita
Giugno 2018



26-27 maggio 2018 Diamante (CS) - riviera dei cedri: **Stefano Caranti** ha ottenuto il primo premio come miglior video alla IV edizione del concorso di Videopoesia e Booktrailer "La Bellezza dell'Eterno - Ugo Grimaldi". E' stato un weekend emozionante, un ringraziamento di cuore agli organizzatori Francesco e Ferdinando per la loro calorosa accoglienza, all'intera giuria presieduta da Maria Antonietta D'Onofrio, un ringraziamento a tutti gli artisti e poeti presenti, a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, ai giornalisti, a tutto il pubblico presente, alle persone che ci hanno seguito (e che ci seguono) sui canali social e per mezzo delle interviste via radio e tv. Un'altra esperienza indelebile nel tempo.

Stefano Caranti - S. Maria Maddalena (RO)

02. 06. 2018 Premiazione Concorso Internazionale di Poesia "ISCHIA ISOLA DEI SOGNI" svoltasi nel teatro dell'arcidiocesi S. Anna alle Paludi di Napoli. (segue a pagina seguente).



Gennaro Cifariello premiato da Gianni Iannuale.

ROBERTO DI ROBERTO, CUSTODE DELLA TRADIZIONE

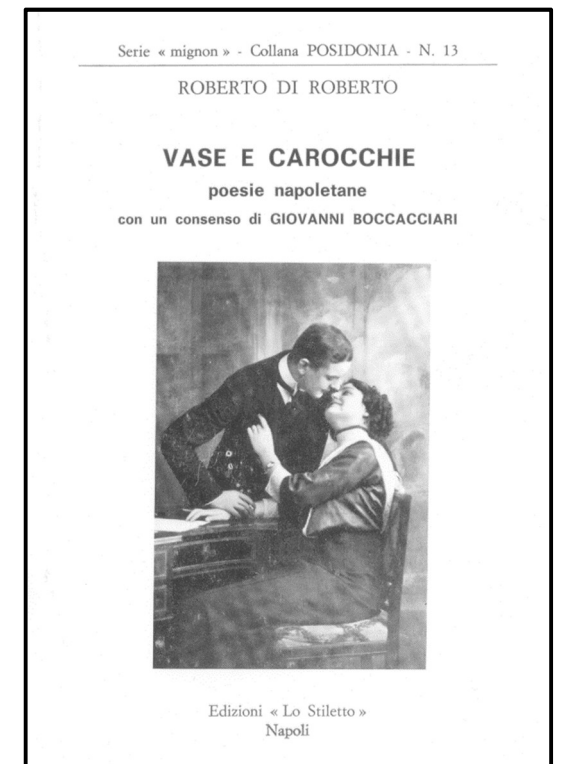
Autore di poesie già pubblicate in più libri, sulle orme del padre, Gennaro, che firmò versi e racconti, e dello zio di questi, Pietro Sparano, che vedeva ai suoi tempi le proprie rime pubblicate sulla rivista letteraria di Antonio Cinque "La piccola fonte", Roberto Di Roberto (nella foto con il poeta Giovanni De Caro) si è ritrovato, così, frequentatore, sin da ragazzo, di quelle istituzioni private tanto care alla Napoli di un tempo, e a tutt'oggi in buon numero attive, i salotti culturali, ma pure ospite di altri centri culturali e manifestazioni spettacolari. Carlo Postiglione, Gaetano Natale Spadaro, Antonietta Preziosi, Marisa Pumpo Pica, Salvatore Tolino, Lino Cavallaro e Luigi Guarino gli organizzatori che gli sovengono immediatamente, insieme a tanti personaggi conosciuti in quei contesti e di cui conserva amorevolmente dediche in un quaderno che custodisce gelosamente, dove si possono vedere succedersi le firme di Giovanni Panza, Ettore De Mura, Pasquale Ruocco, Nello De Lutio, Giovanni De Caro o Elio Bruno. Nel frattempo, nelle orecchie gli risuonano ancora i discorsi di magnifici oratori come padre Antonio Bellucci, padre Antonio Gallo, Renato Benedetto o Ferdinando Ferrajoli, "autentici monumenti", come li definisce. <<Oggi, certo, il fermento culturale cittadino è già meno vivace di quei pochi decenni fa – chiosa con un certo rammarico - ma belle figure di intellettuali legati soprattutto alla napoletanità, studiosi dell'idioma partenopeo, accurati ricercatori di documenti rari e, soprattutto, poeti, anche di pregio, pur non mancano>>. Così, Roberto Di Roberto continua a presenziare con inalterata passione a incontri legati alla cultura cittadina, compiacendosi, nei momenti di riposo tra le sue pareti domestiche, della sua ricca collezione di cimeli fotografici, editoriali ed autografi attentamente composta negli anni, prezioso testimone e custode di tesori di civiltà partenopea sicuramente oggi, ma ancor più un giorno, per gli studiosi della nostra città, di straordinario emozionante valore.

Rosario Ruggiero

(Tratto dal quotidiano "ROMA", 1 settembre 2017).

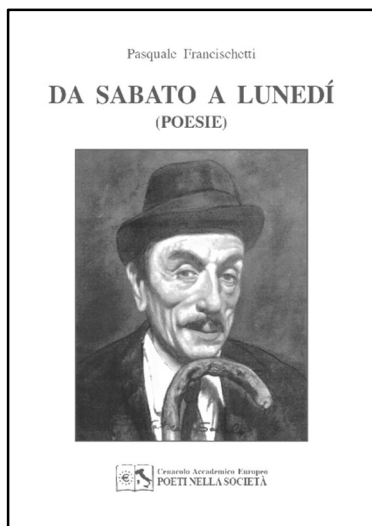


Giovanni De Caro con Roberto Di Roberto.



"Vase e carocchie" poesie di Di Roberto.

Roberto Di Roberto è nato a Napoli nel 1946. Figlio di Gennaro Di Roberto, uno dei più importanti poeti della poesia napoletana di metà Novecento. Nella sua carriera artistica ha pubblicato parecchi libri di poesie napoletane: "E vvoce d'o core", Edizioni Delfino, Napoli, 1982.- "Aria 'e primavera", Edizioni Velard, Napoli, 1985. – "Vase e carocchie", Edizioni Lo Stiletto, Napoli, 1993. – "Senza scuorno", Napoli, 1997. Attualmente collabora a diverse riviste di letteratura e poesia.



DA SABATO A LUNEDÌ, poesie di Pasquale Francischetti, Ed. Cenacolo Accademico Europeo 'Poeti nella Società', Napoli, 2015.

PASQUALE FRANCISCHETTI in una commovente scrittura memoriale in poesia. Noto operatore culturale, poeta, critico e tant'altro ancora, Pasquale Francischetti, in un inarrestabile impulso emotivo, raccoglie in un libricino poetico, breve ma intenso, il compendio della sua vita in famiglia, soffermandosi soprattutto sul ricordo dei genitori, sulla sofferenza di una solitudine mai accettata e il bisogno di lasciare un testamento spirituale ai figli. La prefazione alla raccolta, intitolata "Da sabato a lunedì", è di Vincenzo Muscarella. Ciò che colpisce, alla prima lettura, è la resa incondizionata del Poeta al "male di vivere" ma anche un'indomita malinconia, pervasa da una ragionevole accettazione della corsa inarrestabile dei giorni che si avvolgono l'uno sull'altro, senza il piacere di viverli. Anche nel giorno di compimento del suo settantesimo compleanno, resta mesto ad osservare "l'algido mare di gennaio che assomiglia ad una poesia mai

scritta". Faccio mie, durante la lettura, le malinconie dell'Autore ed ecco apparire finalmente un chiarore di luce. Si irradia dal volto di sua madre ed è una luce purtroppo perduta, un bagliore infinito che, dall'anima del Francischetti, si trasfonde nella nostra, che accoglie il suo pianto. Ed è con questa forte emozione che penetriamo il suo mondo familiare ritrovando, per qualche attimo, il rimpianto di antichi sogni crollati, o meglio soffocati, com'egli scrive, dall'ultima zolla di terra", versata a ricoprire il corpo di sua madre ormai privo di vita. Altrettanto emozionante la lettera, gonfia di rimpianto, in cui il Poeta sogna di essere ancora bambino e di girare, mano nella mano con suo padre, "in quei vasti supermercati del cielo" alla ricerca del giocattolo preferito. I pensieri si affollano nella mente di Pasquale Francischetti mentre ferma tempo e immagini: "Il fumo della mia ennesima sigaretta si dirada leggero e si svapora nell'alba" e, più avanti, "La mente resta incatenata ai ricordi: silenzio e fatica le virtù di mio padre". Altro commovente elemento nella poetica di Pasquale è la solitudine, una solitudine senza rimedio che giunge nell'ora, egli scrive ancora, "in cui la vita è senza senso, e scherza con i miei pensieri domestici, si prende gioco delle mie storie vissute": un vuoto che divora giorni poveri d'amore. L'invocazione finale della stessa poesia è rivolta al Signore affinché non lo abbandoni, da solo, nel buio delle notti. Il filo dei ricordi ha una pausa a pag. 21 quando s'interrompe la nostalgica memoria con una pausa particolare dal titolo "I poeti". Chi sono i poeti? si chiede il nostro Autore, quali le possibili definizioni? Ed eccone alcune tratte dalla stessa poesia: "...sono assertori di libertà senza frontiere, / sorgenti d'amore per l'umanità /... / rimettono gli ardori nel cassetto / e cercano di spegnere l'eterna sventura /... Sono polvere d'oro sul sentiero del destino, /... / e rinascono lungo i viottoli d'un giardino / simili a fiori mai dimenticati nel tempo". Il libretto si conclude con una delicata testimonianza di amore verso i figli perché possano sentirlo presente oltre la vita, e una lettera, ricca di pathos, in cui si rivolge a sua madre, eternamente viva nei suoi pensieri.

Anna Aita - Napoli



RACCONTI VAGABONDI di Eveluna - Mandera, Bonferraro Editore, Barrafranca, 2018.

Racconti di Eveluna Ogni qualvolta si cerca di dare una svolta decisiva alla propria vita come Alice, protagonista del racconto *Ritorno a casa*, o come Salvatore, protagonista del racconto *L'abbandono*, la mente disegna un suo percorso reale e immaginario, quello dei ricordi che affluiscono prepotenti. Riappaiono come fantasmi dalle ombre del passato per velare di malinconia le scelte del presente. Viaggi cadenzati da lunghe pause, una continua altalena di emozioni ricostruiscono il vissuto, individuandone gli elementi prioritari. In tal senso il tema delle rimembranze assume una configurazione nuova, perché rifugge da ogni forma di immobilismo interiore e dopo aver acquisito una pur dolorosa consapevolezza, delinea nuovi orizzonti operativi e cognitivi per la tutela e il rispetto di tutti gli esseri. Come l'araba fenice risorge dalle sue ceneri,

la coscienza, pur stremata e ferita da tanti abbandoni, sente il bisogno di riprendere il gioco con rinnovata autenticità e candore infantile. Quando i pensieri vagano nei cieli come foglie al vento, ci sembra di scoprire il senso profondo di una riflessione kantiana: "l'importante non è sapere chi siamo, ma cosa siamo nel considerare sempre gli altri, fini e non mezzi del nostro agire.

⇒ ⇒

XVII MEETING DELLA FEDE "DARIO PRISCIANDARO"

25 maggio 2018. Nella rinnovata cornice del Convento dei PP. Vocazionisti in Perdifumo (SA), ha avuto luogo la cerimonia finale del **VIII Meeting della Fede** dei Popoli Mediterranei "Dario Prisciandaro" fondato dalla omonima organizzazione a suo tempo dalla Prof.ssa Eugenia Morabito. A presiedere la manifestazione è stato S. E. Mons. **Ciro Miniero** Vescovo di Vallo della Lucania, che ha celebrato la S. Messa nella chiesa del Convento dopo di che ha aperto i lavori presso il refettorio esordendo con la comunicazione della Benedizione di S.S. Papa Francesco che ha fatto pervenire anche una medaglia d'oro del Pontificato che la giuria presieduta da Mons. **Guglielmo Manna** ha assegnato allo scrittore **Mario Petrizzo**. L'importante convegno è stato presieduto dal Dr. **Nicola Bellucci** presidente dei Lions Club, presente il Presidente dell'Ass. Prof. **Paolo Prisciandaro**, il Comm. **Vincenzo Migliaro** dei CC, il prof. **Giuseppe Ianni**, oratore ufficiale il Prof. **Antonio Capano** archeologo, nel corso dell'evento sono stati cantati brani sacri dal soprano **Assunta Matturo**, Tenore **Nicola Viglione** accompagnati dalla violinista **Simona Di Marco** col chitarrista **Roberto Di Marco**, nel corso della serata sono stati consegnati premi offerti dalla banca dei Comuni cilentani, dal presidente della regione Autonoma della valle di Aosta, dalla cassa di risparmio di Bolzano, dalla "ATHESIA" di Bolzano e dal Comune di Perdifumo. Tra i Premiati abbiamo notato **Andrea Cosentino**, **Gerardo di Prisco**, **Maria Pisapia**, **Anna Olga Spinelli**, **Cosimo Clemente**, **Amedea Lampugnani**, **Barbara Curcio**, **Lina Rizzo**, **Antonio Vitolo**, **Alessio Tesaro**, **Luisa Bellucci**, **Gianni Ianuale**, **Silvio Giudice Crisafi**, **Corrado Lucibello**, **Annamaria Bizzoco**, **Alex Lo Schiavo**, **Laura Bruno**, **Walter Marano**. Due Premi alla memoria del Rev. P. Don **Gerardo Longobardi SDV** per 50 anni parroco di Perdifumo e **Giovannino Fronzuti** benefattore Civico. A **Romualdo Guida** il premio di Cronache cilentane sono stati premiati i cantanti. Nel Corso della Cerimonia è stato a lungo dibattuto su argomentazioni culturali di ampio rilievo. Al termine l'Ass. **Madonna del Rosario** ha offerto un assaggio di squisitezze cilentane agli interventi. L'appuntamento e a Dio piacendo per il prossimo anno sempre al Convento dei PP. Vocazionisti di Perdifumo fondato dal REV.MO Padre Don **Giustino Russo** lillo.

Prof. **Paolo Prisciandaro**



Papa Francesco ha inviato una Medaglia d'oro del Pontificato al **Meeting della Fede 2018**.





19 Maggio 2018, presso la Sala Consiliare Municipio 3, in Via Sansovino, 9 - 20133 Milano, è stato assegnato il Primo premio assoluto ad **Adua Biagioli** per il racconto "A PAOLA," in occasione del Concorso Internazionale Artistico-Letterario indetto da "AMBIENTART,"



La poetessa, narratrice e pittrice Adua Biagioli Spadi di Pistoia durante la premiazione del concorso Ambientart. **Adua Biagioli Spadi**, pittrice, Maestra d'arte e Operatrice Culturale opera a Pistoia. È presente in numerose pubblicazioni antologiche di premi letterari nazionali e internazionali. www.aduabiagioli.it



20 maggio 2018, presso il Gran hotel di Montesilvano (PE) si è svolta la premiazione del prestigioso Premio Letterario Internazionale Universum Academy Switzerland. Nella foto la premiazione della poetessa **Annamaria Guidi**.



20 maggio 2018, il poeta **Giuseppe Guidolin** di Vicenza, nel Parco di Villa Pamphilj a Roma, riceve la menzione d'onore nella sezione "Libro edito di poesia" alla 5ª "Ragunanza di Poesia, Narrativa & Short Movie" 2018, promossa dall'Associazione Le Ragunanze di Roma in ricordo dei raduni tra artisti organizzati nel '600 in città da Cristina di Svezia, con la collaborazione dell'Associazione "Euterpe" di Jesi e il patrocinio dell'Ambasciata di Svezia in Italia.

⇒ **Racconti di Manderà** Fatti della stessa materia di cui sono intessuti i sogni, un giorno vaghiamo sulla terra. Il giorno seguente ci perdiamo tra le nuvole perché il corso della vita è una lotta che non risparmia nessuno. Prima o poi, poco o tanto, e sempre con sofferenza, tutti si cade vittime di qualcosa. Questa interminabile catena di casualità pone di fronte a situazioni inattese che lacerano profondamente il nostro "Io", nel racconto *L'ultima svolta* e in quello *Le fredde mani del destino*, rischiano di precipitarlo nell'abisso dello sconforto. Quando la verità brutalmente si manifesta offuscando l'animo e la mente, si ripropone l'eterno dubbio sull'autenticità delle scelte umane. Il racconto *Le fredde mani del destino* svela i mutevoli volti delle passioni umane con inverosimili fili narrativi che mettono a nudo le anime dei semplici e dei potenti, regalando un senso di amarezza dopo il dolce sapore della fiaba. *Se ogni uomo è figlio delle sue azioni*, come era solito ribadire A. Camus, è pur vero che non si può prescindere dalla comprensione delle cause che hanno preceduto l'atto.

Prof. Rita Gaffè – Casanova Lonati (PV)



IL TENORE FRANCO ORLANDO saggio di Giulio Giliberti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2015.

Mi piace iniziare come si trattasse di una leggenda, anche perché qualcosa di ciò che ha narrato l'autore Giulio Giliberti di Napoli, in questo suo volumetto è legato all'immaginazione, sempre per celebrare un mito della musica napoletana, delle canzoni classiche financo della lirica. *Il tenore Franco Orlando* è stato un mito minore, nel senso che, spentosi all'età di appena cinquantacinque anni, si è eclissato anche l'echeggiamento nato attorno a lui, a ciò che era finalmente diventato dopo anni di sacrifici, cambi di professione, ristrettezze economiche, sopravvissuto alle drammatiche vicende dell'ultima guerra mondiale. « [...] Sappiamo però che fosse privo di quel carisma che contraddistingue i grandi personaggi artistici, in quanto non è stato baciato dalla "dea fortuna".

» (A pag. 18). In questo contesto, viste le prerogative, la persona di Franco Orlando, classe 1906, si avvicina molto alla statuaria figura dell'indimenticabile tenore lirico e drammatico, anch'egli nato a Napoli, Enrico Caruso (1873-1921); quasi si potrebbe affermare in senso lato che il primo è stato il 'fratello' sfortunato del secondo, il quale (Caruso) arrivò a cantare persino al Metropolitan di New York. In comune hanno avuto le umili origini – Franco Orlando proveniva da una famiglia di contadini – e, oltre al dono straordinario della voce che più di tutto li accomuna, una vita breve; infatti, Caruso morì ad appena quarantott'anni. L'autore Giulio Giliberti, residente a Barra, si è sentito di rendere omaggio ad un uomo che, pur non avendolo conosciuto di persona, ha vissuto elargendo a dismisura e a chiunque il dono della sua voce, sia ad un pubblico che l'aveva onorato col pagamento di un biglietto di teatro, sia a semplici amici, conoscenti. « [...] Certe volte, si metteva a cantare deliziando altri operai e i passanti, i quali formavano un vero e proprio pubblico a cielo aperto. Un giorno, un impresario, ascoltando il suo timbro di voce, fu folgorato dall'acuto dei registri della voce maschile, che aveva Orlando, e gli consigliò, indirizzandolo pure, di intraprendere la carriera artistica. Studiò, quindi, con diversi maestri, tra cui i fratelli De Curtis. Dopo alcuni anni debuttò da tenore nella Traviata, poi nella Bohème, successivamente nel Rigoletto e ancora nella Fedora. » (A pag. 12). Questa lunga narrazione arricchita di ricordi, aneddoti e cenni biografici dell'artista Orlando, è stata resa possibile grazie a persone che, invece, lo hanno conosciuto direttamente come Giovanni Organico, presente nel volume con una sua fotografia in bianco-nero insieme al noto, nel settore artistico, Franco Ricci. Poi, ci sono, sempre nelle foto inserite nel libro in questione, il cantante Ciro Bianchi ed Emilio Lanza, compagni affiatati che facevano parte, insieme a Franco Orlando, del "Trio Barrese", band che sicuramente ha fatto scuola: loro sono « [...] stati i precursori di altri famosi "trio", come il trio "Pavarotti, Carreras, Domingo", o il Volo dei nostri giorni. » (Alle pagg. 22-23). È stata una bella fiaba l'esistenza dell'artista Orlando, seppure costellata da situazioni non piacevoli come quella che lo vide, improvvisamente, cambiare rotta nel lasciare i teatri e la lirica per dedicarsi al varietà, con tutte le sue incertezze. Giulio Giliberti è stato cancelliere di Corte di Appello e, quindi, la sua mano si è allenata alle stesure interminabili; abituato alla scrittura in generale si è dedicato anche al componimento di poesie in lingua e in vernacolo. Evidentemente, nella zona di Barra sono circolate, e forse circolano ancora, le storie attorno al genuino e indomito barrese Orlando che è stato molto amato dalla sua gente e ciò che lui ha rappresentato in vita non poteva, non deve cadere nell'oblio, talché « [...] Certamente il patrimonio artistico rilasciato da Orlando costituisce un prezioso bene ereditario, un orgoglio e un vanto anche per tutti noi barresi. Un altro aspetto che va segnalato è il suo attaccamento al quartiere, alle radici del suo territorio, ovvero Barra, zona di periferia, che egli ha sempre amato. » (A pag. 18). Già il fatto di aver divulgato, tramite questo volume, la figura dell'artista Franco Orlando, significa che niente di lui è andato perduto; che altri continueranno a parlare di lui. **Isabella Affinito** – Fiuggi (FR)



La possibilità di annullare gli errori del passato sta in un viaggio a ritroso, come un cancellino sulla lavagna dell'esistenza per poter eliminare la sgrammaticatura commessa anteriormente. Gli sbagli col tempo, nella vita di Giulia (la protagonista della storia), hanno preso l'aspetto di veri e propri fantasmi capaci di incatenare la mente e il cuore di chi non si sente a posto con sé stesso, in questo caso Giulia; la ragazza partita giovanissima per Milano lasciandosi alle spalle una vita assaporata troppo in fretta sciaguratamente con persone sbagliate, in un ambiente soffocato dai pettegolezzi, da un falso moralismo e da consuetudini ataviche prettamente del Sud. È una storia da definirsi abrasiva, accioccché si torna indietro non per recuperare ma per eliminare, raschiare la parte bruciata di un vissuto generatore di mostri che hanno destato incubi e perturbazioni interiori nell'animo, appunto, di Giulia. Sono passati venti anni da quando un giorno lei decise, coi pochi risparmi che aveva accumulato per aver fatto la ricamatrice al suo paese, di andare

via, di allontanarsi di molto da quel luogo che le aveva procurato tanto dolore. Una scelta non facile per chi si avventura senza un parente, senza un punto di riferimento in una città del Nord come Milano. Giovanissima e con un bimbo in attesa, cosa poteva aspettarsi oramai dal destino? Aveva diciotto anni e rispose ad un'inserzione in cui si chiedeva la presenza di una domestica con vitto, alloggio e paga seppure modesta. Poi, conobbe Sandro, di una quarantina d'anni e scapolo, che diventerà in seguito suo marito e padre adottivo di Stefano, il bambino che nascerà dopo due mesi dal loro matrimonio. Ma, la malasorte in agguato tenderà un duro colpo a Giulia e così dopo la Maturità conseguita, Stefano non tornerà più dalla festa in discoteca organizzata coi suoi amici. « (...) *Lo aveva atteso in piedi come era solita fare, ma a suonare il campanello di casa non era stato lui, quella notte. Un incidente. È grave. È morto. (...) Ed ecco che i ricordi, sapientemente rimossi, si erano scrollati di dosso la patina del tempo e dell'oblio per ripresentarsi nudi e crudi come sequenze di un film. Dietro la figura cara di un figlio angelo erano apparse ombre oscure, macchie indistinte, figure imprecise che andavano diventando sempre più chiare e nitide, sporgenti dall'alto dello scenario di un teatrino. Avevano tra le mani fili da burattinai, ma il burattino chi era? Era lei, la Giulia di tanti anni prima. Un burattino nelle mani maldestre di cantastorie spietati, di fantasmi inquieti e crudeli, spettri del passato che si riaffacciavano sulla scena della sua vita; forse occulte contro cui il suo Stefano nulla poteva; energie negative che miravano a fiaccarla; fantasmi da ritrovare in sembianze umane per poterli combattere ad armi pari e distruggere, se voleva che il suo Stefano continuasse a farle compagnia, a rassicurarla con la sua eterea presenza, ospite indisturbato della sua mente. Ed era stato in preda a quelle angosciose reminiscenze che Giulia si era decisa a partire.* » (Alle pagg. 35,37). Così, risale sul treno che una volta l'aveva portata via da quell'ambiente retrogrado con gente sempre pronta a giudicare come se non sapesse fare altro, per tornare di nuovo in quel posto a dissotterrare la Giulia di prima, coi suoi difetti e la mancanza di amore vero. Capovolgere la clessidra, l'antico strumento per la misurazione del tempo, per vedere ridiscendere la polvere del passato nell'ampolla del presente. « (...) – *Non puoi pretendere che il passato si dimentichi – osserva zia Lucia. – Il passato non è mai tale veramente. Guarda la clessidra che è su quel ripiano: prova a rovesciarla –. Giulia l'asseconda anche se malvolentieri e la sabbia scorre fino a esaurirsi. – Ora il passato è sul fondo dell'ampolla, ma quando rivolti la clessidra, non è forse il passato che ridiventa presente? Giulia non sembra convinta: - Sarà, ma cosa c'entra la gente nel mio tempo? Zia Lucia si lascia andare a una sonora risata: - La gente è lo scrigno dei ricordi, soprattutto quelli degli altri!* » (A pag. 71). La sua prova ardua sarà quella di 'ripercorrere' il tragitto giovanile con le stesse persone con le quali è cresciuta, senza veri affetti, per sperimentare la lotta sul campo contro quei mostri che ora la tormentano. Una battaglia senza spazio, né tempo, al centro del proprio cuore per vedere chi avrà la meglio, o forse « (...) *creature che cercano con lei un'intesa. (...) Ognuno ha dentro di sé le risposte a tutti i suoi dubbi. Siamo piccoli mondi vaganti che nel cozzare l'uno contro l'altro prendono coscienza di sé.* » (Alle pagg. 105,107). Giulia incarna l'ideogramma dell'individuo in sé: ognuno di noi traccia la strada del proprio destino in base alle scelte che di continuo si fanno e non è da considerare tempo sprecato quello impiegato alle volte per tornare indietro. « (...) *Lasciamo una scia dietro di noi, ovunque andiamo, come il passaggio di una lumaca, una scia d'argento sotto la luna. I tuoi fantasmi torneranno a cercarti, a chiederti aiuto. Devi risolvere ora ogni cosa e a casa troverai un letto in cui riposare finalmente –. Giulia tace. Sì, ha ragione sua nonna. Una casa in ordine, ripulita da presenze ingombranti e rumorose capaci di rubare lenzuola ai letti pur di richiamare l'attenzione. Vanno ventilate quelle lenzuola, lasciate alla rugiada notturna e al sole cocente per riporle in un cassetto impregnate di fragranza che rassicura. Basta agli archivi costipati, polverosi e maleodoranti. Basta un cassetto a un'anima serena.* » (A pag. 120).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

INERMI

In un quartiere anonimo di città, reale
ma invisibile se non si tocca con mano, negli occhi
di un disadattato ho incontrato il disagio.
Vivente vettore di un universo a ritroso, denuncia
il suo volto i lividi delle stagioni e in pochi
cenci è tutta la sua vita, densa di vicende spezzate.
Come gocce in un oceano, benché angeli, non eroi, tanto
si adoperano per umanitari fini, un sottobosco d'inermi
le nostre vite interroga, sopite in ovattate atmosfere.

Giuseppe Malerba – S. Ilario D'Enza

LA PRESENZA

Distinguiamo subito la presenza
in virtuale ed effettiva.
La differenza tra l'una e l'altra,
ha un peso che può essere lieve
o addirittura enorme e vitale.
Il peso di questa differenza lo dà,
cioè lo stabilisce e quindi
lo sente, ognuno di noi, a seconda
delle circostanze in cui viene
a trovarsi e a seconda del suo
stato d'animo: sereno o vacillante.
Se lo stato d'animo è sereno,
il peso lo si sente meno, molto meno.
Se è vacillante il peso può arrivare
ad essere insopportabile e opprimente.
La solitudine gioca un ruolo
importante in questa valutazione.
La presenza virtuale di una persona
amata può essere accettata (per forza)
se la persona è deceduta e quindi
non può più materializzarsi.
La presenza effettiva di ciò che si
desidera non lascia spazio alla
presenza virtuale che diventa un'immagine
sfocata, senza contorni, troppo lontana.
La presenza virtuale serve come conforto
quando l'animo è triste e si è soli.
Pertanto la presenza virtuale resta
solamente un succedaneo della realtà.
Toccare con mano è una cosa, mentre
immaginarlo è senz'altro un'altra.
La realtà batte sempre l'illusione.
LA PRESENZA: può portare al pianto,
qualunque sia, virtuale o effettiva,
tocca a noi trasformarla in un canto.

Giovanni Reverso - Torino

CAPELLI GRIGI

Pur sapendo che è breve
sembra infinito il cammino.
Lontano ricordo
quel tempo di scuola
che presto finì.

Poi... lavoro, lavoro,
guadagnare da soli
ogni piccolo spazio
di libertà.
Dedicare alla cultura
pochi minuti rubati.

Pur sapendo che è breve
sembra infinito il cammino.
Guardi nel buio
prosegui lo stesso
immerso nei sogni,
mirando ancora il futuro.

Tanti anni che pesano
eppure non ti fermi.
Ancora imparare,
cercare, studiare, sapere.

Gino Taborro

Porto Recanati (MC)

(Dal libro "Nido dei sogni", 2013.)

MUTO ACCORDO

La sorte che mi accompagna
viene da molto lontano,
filtrata da un sogno esile e sbiadito.
Una lunga strada
costellata di eresie e di capricci.
Non basta correre
dietro a un desiderio
per indossarne le sembianze.
Il tempo non è che un pretesto
per nascondere
il labile possesso dei giorni
che non riescono più
a fornire convincenti spiegazioni
per i miei confusi
e maldestri giochi.
Siccome niente corrode
più dell'arrendersi,
ho stipulato un muto accordo
di sopravvivenza
per supportare ogni pur minimo
bagliore di luce.

Giovanni Tavčar - Trieste

CON LEVITA' DI PIUMA

Il soffio incostante del vento
nei giardini d'autunno
mulina le foglie e le confonde.
La scia d'un volo alto nel cielo
pare esile traccia di un respiro
passeggero
che muove per un istante
pensieri, ricordi,
emozioni.
Il tepore di un respiro
disegna nel gelo dell'aria
volute trasparenti:
quasi delicati messaggi segreti
che si stemperano piano,
senza alcun rumore.
Un bisbigliare somnesso
rivela intimi dialoghi
d'amore
e il leggero sfiorarsi di labbra
si fa turbamento impudico
di passioni latenti.
Con levità di piuma
si adagiano lenzuola candide
nel talamo dei sogni.

Fabiano Braccini – Milano
5° premio “Il Fantasma d'oro 2017”.

CARO AMICO ROLAND

Caro amico
sei venuto a mancare
nei cuori ma energico
sei da lassù e inizia a pensare
a tutti i tuoi amici e parenti.

Io ho pianto pensando
solo a te amico mio e il cuore
spezzato sto passeggiando
per tutto il mondo che muore
di rabbia perdendo un bravo pittore.

Ciao amico tu sai amare
chi con cuore ti ha amato
e bene ci vorrai senza parlare
con nessuno e sarai perdonato
per i tuoi errori.

Rossano Cacciamani – Macerata

LEGGEREZZA DI PIUMA

Leggerezza di piuma le parole,
oppure otri pesanti, muscoli forti
a illuminare il buio. È forse blasfemo
ciò che scrivo? Non so dirlo. In questa
solitudine di pietra tutto è permesso,
anche la bestemmia. Eppure bevo
sempre la rugiada che luccica il
geranio oltre il balcone.
Voglia di rabbia e d'infinito
sopra l'angoscia cieca della sera.
Voglia di rose sopra il letto disfatto
e petali ai capelli, sguardo di giada,
incanto di serpente.
Padrona e schiava in segreto di catene.

Roberta Degl'Innocenti - Firenze

IL BARBONE

Vivi sotto cieli stellati,
sotto tetti imbiancati.
Ti crogioli al sole dell'estate,
al verno, nelle gelide serate,
un vecchio, lacero vestito
sul corpo tremante, intirizzito.
La notte, un cartone per coperta,
la barba lunga e incolta
sul viso rugoso e scarno.
Finché non cade il giorno,
stendi la mano ai passanti,
vecchi, bambini, giovani incuranti,
come su di una passerella
ti sfilano davanti.
C'è chi impreca contro i Santi,
chi dalla tasca sfilando una monetina,
a depositarla nel cappello s'inchina.
Magro o ricco che sia il bottino
non ti arrendi, è questo il tuo destino.
I tuoi occhi, una finestra sul mondo,
è questa la realtà di un vagabondo.

Pina Di Nardo – Campodipietra (CB)

LA POESIA OLTRE LE PAGINE (cenni critici) di Pasquale Francischetti – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, marzo 2018. Si tratta di in quaderno di 40 pagine contenente recensioni di P. Francischetti. Il volume contiene copertine libri degli autori, a colori. Ultime copie, si prega gli autori interessati a richiedere copia in redazione, non tutti lo hanno fatto. Vedi elenco autori a pagina 35. **Chiedere copia inviando 10 €. per le spese di spedizione. Grazie per la collaborazione!**

IL DIALETTO DELLA VITA Il sogno la vita la bellezza poesie di Pasquale Montalto e Domenico Tucci – Apollo Edizioni, Bisignano, 2015.



Nella presentazione all'opera “Il dialetto della vita, Il sogno, la vita, la bellezza”, che ci offre anche una serie di splendide grafiche di Alice Pinto e Giulio Tucci, l'editore Antonietta Meringola scrive, tra l'altro, che “*i versi di Pasquale Montalto e di Domenico Tucci filtrano l'Inquietudine esistenziale per conseguire l'Incanto della Vita, proponendo una poetica di Libertà, di Amore e di Bellezza*”. Un tanto lo si nota immediatamente in quanto, entrambi i poeti, marchiano di sé il percorso scritturale con eleganza di stile, di sfumature e di contenuti da cui fuoriesce il senso del vivere, del dialogare con gli altri, del leggersi dentro senza veli di sorta... Poesia, in entrambi i casi, che cattura e che, anche tramite significati simbolici, gioca un ruolo d'amore totalizzante e di presenza attiva in seno a quell'oggi di cui facciamo parte e che, tramite i versi, acquista una valenza costruttiva proponendosi come possibilità di confronto e di rigogliosa rinascita al di là di ogni recinto e di ogni reticolato (e ce ne sono tanti) che frenano, purtroppo, la bellezza dell'amore, la sincerità priva di compromessi, il sogno che, nonostante tutto, si ripresenta quotidianamente all'orizzonte quale ancora di salvezza e di rivalutazione della parola “speranza”... Entrambi gli autori vantano un consistente curriculum ed annotazioni critiche firmate da addetti ai lavori come Bonifacio Vincenzi, Eugenio Maria Gallo, Vincenzo Rossi, Flavia Lepre, Tito Cauchi... Entrambi hanno “*voglia di bere / con avidità / di sole*” affinché ritorni la bellezza, intima e non solo, “*con l'estasi / di uno sguardo*” per dire a voce spiegata “*ti amo, / ti sento vicina e lontana, / estranea ed intima / come non mai. / Sei l'amore / giovane / ed antico*” (Domenico Tucci), mentre Pasquale Montalto aggiunge parole calde e suadenti in direzione della luce parlando di pace (“*Sotto la coperta del cielo stellato / il buio si dirada / col passare delle ore / e col bagliore dell'aurora / compare il fiato del creato / e poi il dono arriva / della parola della vita, / il risveglio del senso della nascita*”). C'è un unicum d'amore, d'amicizia e di pace in Domenico Tucci e Pasquale Montalto. Un unicum che vive e rivive nei versi, e che si canta ad ogni accelerazione emotiva diventando via via testimonianza di un itinerario poetico che è armonia, sincerità, freschezza, genuinità e prezioso elemento di autenticità e sensibilità.

Fulvio Castellani Enemonzo (UD)



UNA FRAGILE ETERNITÀ, poesie di Francesco Salvador, Casa Editrice Menna, Avellino, 2018.



Non ha un'introduzione, né una prefazione questa breve raccolta poetica di Francesco Salvador, docente di una scuola primaria di Padova e con all'attivo diverse pubblicazioni (come si può notare dal breve curriculum esposto sul retro del volume) perciò mi trovo nella condizione privilegiata di farne, per la prima volta, una. Già il titolo sembrerebbe un ossimoro in grado di decifrare il carattere proprio del poetico: fragile rispetto al tempo che ci sovrasta e nell'essere fuori da tutto ciò che caoticamente ci circonda, ma eterno per la sua qualità intrinseca di essere duttile, pieghevole, ma mai arrendevole, per la durezza compositiva che gli appartiene. Le poesie rivelano questa “fragile eternità”, in un andamento fatto di analogie, di metafore che scandiscono attimi di vita immutabili, “*Così potremmo / sperare di scorgere / l'amalgama tra l'immanente / e il trascendente / nell'ultima libertà di pensiero / sarà un avvolgersi / nel sogno di una notte di Natale*” (da “Non oltre il mare” op. cit. pag. 7) È un discorso che si allarga, che evita di circoscriversi alla semplice visione individuale, che cerca un collegamento tra particolare e Universale, in una visione spogliata dei più sdolcinati sentimenti interiori, dei più nefasti ricordi intimistici, ancora legati a vecchi espressioni esistenziali di mediocre rilevanza artistica (e oggi ce ne sono fin troppi!). C'è in questa silloge, un leggero e soffuso lirismo, da vedere nelle volute analogiche che si aprono a ventaglio, all'interno di un discorso apparentemente piatto e colloquiale (come “.... *se non fossimo preda / della notizia improvvisa / giunta a sgretolare / il sogno di un'armonia*” in “Elegia d'autunno” op. cit. pag. 17 oppure “...imitare quella corsa / portandomi dietro / rami secchi / lettere d'amore mai scritte / progetti andati male / come solo un fiume sa fare” da “Cercare un fiume” pag. 24, “*Ho la fortuna / d'essere felice / nel guardare / un tremolio d'erba / E' come avere un dono / la capacità di udire / gli ultrasuoni*” da “Ho la fortuna” pag. 27 op. cit.). Certo è una scrittura disincantata, ma questo non vuol dire che non sia emotivamente bella e artistica. Francesco Salvador sa rendere descrittivo ciò che è per sua natura ➔

⇒ complesso, poiché “*La vera lirica è forse per pochi e non sempre accessibile, ma il suo senso orfico nasce per tutti. Per questo, per permettere la comprensione, occorre un linguaggio accessibile*” (da Il mestiere del poeta, S. Pelizza, Amazon.it aforisma 78).

Susanna Pelizza - Roma



IL MIO SESSANTOTTO di Bruna Tamburrini

Edizioni Simple, Macerata, 2016.

Il libro più contestatario del mondo, anche se non ne ha le apparenze, *Le avventure di Pinocchio*. La sua corsa, tutto nudo (cap. III), attraverso il villaggio di Geppetto, la martellata omicida al Grillo parlante (cap. IV) e la sosta nel favoloso Paese dei Balocchi (cap. XXXI), sono l'espressione più sincera, naturale ed effettiva di ciò che è davvero Gioventù: Ribellione. Ribellione Assoluta contro i Vecchi ed il Vecchiume! In fondo, a voler essere del tutto sinceri, l'Ottocento ha solo dato una voce o un volto o una parola specifica per definire in faccia al mondo qualche cosa che esisteva già all'Età della Pietra e che, a tutt'oggi, non è mai cambiata. Si pretende che il '68 abbia travolto il mondo, cambiando la Storia, sì come, 120 anni prima, il '48 aveva visto il popolaccio, guidato da demagoghi sanguinari come Giuseppe Mazzini, rivoltarsi contro i suoi padroni e mutare (che orrore!) i Regni in repubbliche. E repubbliche democratiche, per giunta! Nel '68 si respirava aria di contestazione: nuove mode in fatto di

abbigliamento, cani spacciati per cantanti, cantanti che uggiolavano come cani (e perciò vendevano tantissimo!), musica del diavolo a tutto spiano (*Rock'n roll*, tradotto in italiano – lingua non commerciale – significa: *Scuotiti e Agitati*). Lo sapevate? Va bene per i tarantolati, gli epilettici ed i matti con manie di grandezza), draga a fiumi, lotte di studenti contro professori... Intanto, in un angolo remoto del regno, qualcuno si godeva la vita. Io. Nel '68 avevo 4 anni, macinavo il caffè in cucina ed ero il Cocco di Mamma. Che vita FELICE la mia!! E i mangiadischi mi erano utili a sentir fiabe mentre disegnavo, a pancia sotto, con una copertina blu fra me e il pavimento. Ma per la gentile Autrice e la sua compagna di scuola Sandrina (in questo libro non mancano fotografie dell'una e dell'altra), il '68 era solo la scusa ufficiale per parlar male del Fascismo, senza riconoscerne i meriti, e vestirsi ed agire da aspiranti Signore delle Camelie (*la Tranvata: vita sulla strada di una ex brava ragazza*, testi di Marx e musica di Lucio Battisti). In fondo, importa assai essere storicamente corretti circa i cosiddetti Moti Giovanili, comprendendone le cause – assurde e ripetitive – e gli effetti – deleteri, socialmente parlando – di cui tutti noi oggi paghiamo lo scotto. Ciò che conta davvero è parlar male del Ventennio di cui nessuno mai ha capito nulla, né nel bene né nel male, anche grazie all'aiuto dei compagni storiografi, tutti rossi, faziosi ed ignoranti. Questo libro, peraltro, che è comunque una testimonianza sincera, di vita vissuta, di un Anno Nero di fronte al quale il '29 è una barzelletta che non fa ridere neppure i polli, è uno Zibaldone variegato e che può dare molto, anche leggendo solo i racconti veristi che ne costituiscono la seconda parte, uno più sincero e drammatico dell'altro, in cui la nostra Italieta appare così com'è in realtà (e non è un Belvedere)! Da leggere con attenzione perché può davvero dare molto e, come già detto, lo stile espositivo è accattivante la sua parte.

Andrea Pugiotto – Roma.



PAGINE SUL FILO SOTTILE DEL TEMPO, narrativa di Lilia Slomp Ferrari

Arca edizioni, Lavis, 2017.

Il libro che recensisco stavolta è un'autobiografia (cioè una biografia scritta da chi l'ha vissuta in prima persona. Lo preciso, nel caso qualcuno pensasse sia una marca nuova di automobile), ma scritta come se fosse un'antologia di racconti. *Favole che sembrano storie vere o storie vere che sembrano favole? Difficile dirlo* (tanto per citare Guareschi). Una vita può essere interessante o insipida, priva di significato oppure intensissima, del tutto senza scopi o con un fine grandissimo. Di vite ce n'è per tutti i gusti, almeno una per ogni fiaba, popolare o d'autore, e per ogni romanzo scritti finora. E non è una battuta di spirito! Ce n'è davvero per tutti i gusti e per tutte le tasche! La gente si divide, generalmente parlando, in due categorie: i Comuni e gli Speciali. Gli Speciali rispondono al nome di Napoleone I e Gesù Cristo, del Marchese De Sade e di S. Agostino, e via scorrendo. Tutta gente che sa già quello che ⇒

SUONNO 'E NATALE

Haggio 'ntiso 'e sunà 'na zampogna
stammatina e me songo scetato,
tempo 'e neve, 'nu friddo ch'aggroga,
me so' ditto "Natale è turnato!"
Chistu juorna ch'è tanto aspettato,
ca sti core accujeta e cunforta,
sta Nuvella ch'a tutto 'o Criato
'nu felillo 'e speranza te porta...
Chesti ccose 'j penzavo e, antrasatto,
j' me so' n'ata vota addurmuto
e criaturo, tutt'allintrasatto,
j' me so' n'ata vota sentuto...
E addereto me songo trovato,
a 'nu tempo 'e 'na vota assaj' bbello,
papà aveva 'o presebbio accunciato,
steve 'o vojo nziem''o ciucciariello.
'E Re Magge e 'a Stella Polare,
'nu pastore 'nziem''e pecurelle,
'nu laghetto cu ll'acque blu-chiare,
chien''e neve tutt''e ccasarelle.
'O rre Erode affacciato a 'o balcone,
fil'argiente e Angiulille attaccate,
'o Zi' Bbacco, 'nu grande 'mbriacone,
'na cantina cu tavuliate.
Lavannara ca spanne 'a culata,
'na cùmbriicola allera d'amice,
'na puteca tutt'appriparata,
tanta ggenta c''a faccia felice.
'Nu presebbio chin''e fantasia,
comme Cristo ca steve nascento
foss''e Napule, 'e Napule mia,
stu Paese ca ride, patenno...
E mammà ca frijeva cantanno
capitune c''o stocco e c''a triglia
mentre attuorno, leggera vulanno,
se senteva n'addore 'e vainiglia,
'E pastiera cu 'o panettone,
susamielle e pasta riale
e po' 'e strùffole, fiche, turrone,
tutte cose squisite e geniale.
C''o murtaio ch'era chino 'e nucelle
se pazziava a jucà a gniculetto,
ate cu tre o quatto cartelle
se facevano 'o meglio giuchetto.
Comm'ardeva stu cippo... 'e scintille
se cùrrevano appriesso una a ll'ata
pe' scuntà stu Signore 'int''e stelle
e purtà tutt''e suonnie sunnate...
C''o vestito, appena 'ncignato,
j' c'amice pazziavo cuntento,
ero tutto felice, 'ncantato,
aspettanno 'o cchiù bbello mumento.

Cante allere sentevo p'attuorno,
ogni mano astrigeva 'na mana,
ch'alleria te purtava stu juorno
e cantava cu mme 'na campana.
Ca diceva a sta ggente""O Signore
è venuto,currite, pregate,
àrapite a stu Ninno ogni core,
Glori' a DDio, cantate, cantate..."
...Mezanotte era appena passata,
'ncopp''a Terra era scis''o Bammino,
cu 'na faccia cuntenta e biata
me veneva, redenno, vicino.
C''a manella astrigeva sta mana
e 'na stella lucente chiammava
e a llà 'ncoppa, sta Terra luntana,
cchiù felice cu mm e s''a guardava.
Ch'armunia se vedeva, che pace,
nun ce steve rancore né guerra,
chesta ggente campava felice:
Paraviso pareva sta Terra!
"Bammeniè, che miracolo è chisto",
j' chiedevo a stu Ninno putente,
surridenno, diceva a mme Cristo,
"Tutto po', si 'o vvò, chesta ggente.
J' so' nnato a purtà Pace e Ammore,
so' venuto ogni pena a levà
e si ognuno me sente c''o core
maj' 'na làcrema cchiù versarrà".
Senza dicerme ati pparole
m'astrignette cchiù fforte sta mano
e, lucente,cchù ancora d''o sole,
m''a lassaje, vulanno luntano...
"Ninno, siente"...e me songo scetato...
era stato 'nu suonno sultanto,
fora 'o suono nun s'era fermato,
for' ancora tremmava stu canto..
E penzavo, sti juorne so' eguale,
semp''e stesse, nun càgnano cchiù
e ogn'anno ritorna Natale
e ogn'anno ritorna Gesù.
Sul''o core d''a ggente è cagnato,
nun capisce né Pace, né Bene
e continua a campà c''o Peccato
e continua a suffri dint''e ppe.
Bammeniè, ca me siente da 'o Cielo,
fa' cagnà chisti core d''a ggente,
stienne 'ncopp'a ogni mmaie 'nu velo,
fa' 'e ognuno criaturo 'nnucente.
Fa' 'e ognuno criaturo 'nnucente
ca nun sape a nisciuno fa' male,
Tu ca si' accussi Grande e Putente,
ca sinò, pecchè vene Natale?

Franco Pietrafitta – Caivano (NA)

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

GARBINO

Vento di libeccio,
che scende dai colli
dietro la riviera.
Corre, va verso il mare.

Portando via i sogni
fatti d'estate.
Amori, giochi,
balli e promesse.
Tutto... spazza.

Lascia soltanto
un ricordo
da portare a casa.
D'un amore...
Felice? Forse.

Umberto Cavallin
Mesero (MI)

ERANO GLI ANNI MAGICI

Papà ti ricordo
con i tuoi dischi nuovi
mentre con lo sguardo cercavi
consensi dalla mamma.

Erano gli anni magici
delle illusioni e dei sogni,
con le nostre risate
come rondini in volo.

La luce di neve
entrava dal balcone,
creava riflessi
nella grande sala.

I fiori sul tavolo
si sfogliavano piano,
mentre il disco girava, girava...

Maria Squeglia – Caserta

NARCISO

Le corolle sono bocche dischiuse
fra l'erbe di lucido smalto.
Ti guardo, hai negli occhi
la luce di specchi dorati
di acque profonde.
Dissolte l'immagine, resta
l'eterna bellezza di un fiore.

Maria Squeglia – Caserta

ALTER EGO

Anelito d'umano
anch'io t'ho inseguita
inutilmente,
matrigna Pace.
Il diniego di me
non è servito
né il ruggito di denuncia.
Cenere, solo cenere?
Ogni valore violato
a chi, tradita Povertà,
si beffa di Giustizia,
stravolge il Vero
per lucro meschino,
fomenta il fuoco di Satana
non l'Amore di Dio,
la lite fratricida
non l'accordo fraterno
contro ogni dovere.
Deserto di sentimenti...
E il mio essere
il mio vivere gramo,
improntato alla Tua Legge,
trasmessa con amore
non solo ereditata,
sarà speranza di domani?
Matrigna Pace,
non c'è compromesso,
senza coscienza.
Che nasca almeno un seme!
Signore, infinita
è la Tua Misericordia.

Pasqualina Iavarone
Pezzella - Sant'Arpino (CE)

CUCUMBRIA

Recensori del nulla,
e solidali con se stessi,
abbaiano al sapere,
rifiutando
le emozioni incomprensibili
degli Umani
mentre, virtuosa,
finanche la luna CRESCE ...

Giuseppe Sorrentini
Alezio (LE)

IDILLIO

Carrozze e cavalli in sosta
nella stazione di posta,
le crinoline d'obbligo
impacciate
il vitino di vespa
rende rosse le guance
a damigella.
Jeans e T-shirt!
Evviva!
grido di gioia
con moto e casco
e svanisce l'idillio
in cartolina.

Maria Rosa Pino – La Spezia

LEZIONE DI VITA

Dove sono le Università
antiche
all'interno di umili case
chiamate "Famiglie",
ove i genitori erano docenti
di pregnanti valori
e di sapienza di vita?

Oggi, esse son mute.
Tutto lo spazio spetta
al moderno,
svuotando i cuori,
imbottendo le menti.

Quando Livio era bambino,
la mamma, docente di vita,
gli diceva sovente:
<<Livio, figlio mio,
ricorda che nella vita
devi accettare tutto quello
che la gente ti dona, perché,
se ti viene dato con amore,
il suo valore è senza fine...>>.

Chi impartisce ancora
tale lezione di umanità,
che arricchisce il mondo
e ne temprà il cuore?

Mario Senatore - Salerno
Tratta dal libro di poesie "Fer-
menti di vita e poesia", Baro-
nissi, 2016. (Livio è riferito al
poeta Livio Nargi, di Castelve-
tere sul Calore (AV).

⇒ vuole (per lo più, dominare l'umanità ed essere al centro dell'Universo) e non si fa scrupoli di sorta pur di conseguire il proprio scopo. Abbi dubbi. Chi dubbi mai non ha /, chissà cosa farà (citazione da *Abbi dubbi*, di Edoardo Bennato). Via questi impostori (come altro giudicare questi meschini col complesso di Atlante che, da solo, doveva sostenere tutto il Cielo?), restano tutti gli altri. Cioè io che recensisco, voi che mi leggete e gli Autori dei libri che il buon Francischetti si degna di passarmi. La domanda comune a tutti noi è sempre la stessa: che scopo ha la mia vita? Sono – o sono stato – utile al mio prossimo? Ho contribuito, nel Bene o nel Male, all'esistenza del mondo? QUESTA sì che è una domanda importante! Una vita sprecata non ha senso. Praticamente, l'Uomo Invisibile che firma un assegno a vuoto. Qual è la logica? E qual è il frutto? Poi si giunge all'inverno della nostra vita, con la Nera Signora che fra poco busserà alla nostra porta, ed allora i ricordi si accavallano gli uni sugli altri e si tenta di riordinarli, di far chiarezza nella confusione, magari per presentare all'Eterno un compito fatto in modo decente, da meritare almeno 6. Tutto qui, nulla di più e nulla di meno. Questo libro è un'autobiografia, ma presentata come fosse un'antologia di racconti, alcuni lunghi ed altri brevi, mettendo un po' di ordine fra i ricordi d'Infanzia e di Gioventù. Lo stile è semplice e diretto ed ha il sapore delle fiabe che raccontava la nonna quando io ero bambino. Ci si perde nei ricordi... si torna ad inseguire le farfalle e a smarrirsi nei boschi, cercando di trovare i sassi seminati da Pollicino... Può piacere o no, ma ha diritto al suo rispetto e, soprattutto!, non va sottovalutato. Non esiste una sola vita che non abbia una lezione da offrire. Sta a chi legge saperla trovare. Ma bambina mia, ogni cosa ha la sua morale. Basta saperla trovare (la Duchessa ad Alice).

Andrea Pugiotta - Roma



I SETTE CAVALIERI DEL SOLE, fiabe di Paolangela Draghetti - Delta 3 edizioni, Grottaminarda, 2013.



Nicolò, detto Nico, ha compiuto felicemente i suoi studi di Prima Elementare (ha solo 6 anni), dimostrandosi un bambino buono, studioso ed ubbidiente. Un vero tesoro! E difatti, la domenica è il Sacro Giorno delle Coccole, nel lettone, fra mamma e babbo: bacetti, carezze, strappazzini teneri e fiabe. E ogni sera, andando a dormire, non si scorda di portarsi dietro Teo, la scimmietta di pezza, il suo grande amico del cuore. La scuola finisce ed iniziano le vacanze e tutto sembra andare ancora bene: in compagnia di Mirko, condiscipolo ed amico, Nico ne fa di cose (giochi e compiti), sorvegliato discretamente dalla mamma di Mirko, giacché la sua lavora. Ma... un brutto giorno, il babbo litiga furiosamente con la mamma! Ma perché? E il peggio è che la lite seguita nei giorni seguenti. Nico è certo che è colpa sua e vorrebbe che la cosa finisse e perciò è ancora più buono e servizievole del solito. Poi... Poi le cose cambiano. Il babbo accusa la mamma di averle reso i giorni grigi, di averlo privato dei colori. Piglia la porta e se ne va.

Per sempre?!?... A questo punto, a Nico non resta che una Missione Impossibile: Trovare i Colori per far tornare il babbo a casa ed essere di nuovo felici, come nelle fiabe. Tanto per non perdere tempo, si mette in moto subito, tirandosi dietro Teo. E poiché è notte, gli tocca affrontare il Buio ove, di certo, si celano il Lupo Mannaro ed il Marziano e chissà quali altri orribili mostri, divoratori di bambini... Invece, incontra Rane e Rospi e la Civetta Camilla e il Gufo Ignazio, tutti abitanti della Notte, ma non malvagi, e financo... il Cavaliere Nero! Ma neanche lui è cattivo, anzi! E' solo e triste e... è il fratello dei sette Cavalieri del Sole, ovvero i Colori, che, col loro fantastico girotondo, creano l'Arcobaleno, quale gaia conclusione delle giornate piovose! Ma dove sono esattamente questi Cavalieri? E se li trova... il babbo tornerà a casa? Con un linguaggio semplice e diretto, la gentile Autrice – che dispone di ben 6 nipoti e tre pronipoti!! – racconta la scoperta dell'Arcobaleno. Cos'è, dove sta, e le storie dei sette colori che lo compongono. E' un'autentica fiaba, vicina alle vicende, narrate a suo tempo, di Christopher Robin e Winnie Puh, l'orsetto di pezza. Tutta l'ingenuità, il calore, il candore dei 6 anni (che età meravigliosa! Non si è né troppo grandi né troppo piccoli e tutto è stupendo e l'Impossibile è ordinaria amministrazione. Se gli Scienziati fossero meno incapaci, troverebbero ben modo di bloccare il Tempo a sei anni d'età!), sono espressi con tenerezza infinita in questo testo, corredato da disegni ingenui, ma non per questo meno belli, dell'Autrice stessa. Un autentico libro per bambini! In tutti i sensi, anche come impaginazione. E oggi, in quest'epoca così meschina, povera, tutta Internet ed Informatica, Dio sa se c'è bisogno di Immaginazione! Anche solo per poter sognare dietro ai fenomeni della Natura, che, a onta dei super pratici, resteranno sempre un mistero. Un mistero celato nella mano del Creatore dell'Universo. Da prendere subito, per il piacere di sognare e di riscoprire il mondo (o di farlo scoprire a figli e nipoti) con lo sguardo innocente e curioso d'un bimbetto che affronta il mondo alla ricerca della felicità.

Andrea Pugiotta - Roma

LA FOLLIA DELL’UOMO NEL MONDO- poesie di Anna Scarpetta, **LIBRI DIVERSI IN DIVERSI LIBRI-** Urso Editore, Avola, 2018.



La tematica prevalente in questa silloge di Anna Scarpetta è quella sociale e il titolo “ La follia dell’uomo nel mondo” è esplicativo del suo contenuto predominante, tuttavia non è il solo perché oltre alla donna impegnata che denuncia i problemi della società globalizzata, c’è la donna innamorata della poesia, quale strumento espressivo a lei connaturato, rivelatore del suo sentire e non solo, c’è anche la donna legata ai suoi affetti, alla sua famiglia che progressivamente emerge dal lago azzurro del suo cuore: i genitori, i nonni, i nipoti, il suo uomo, la cingono intorno in un progressivo rifrangersi di sentimenti ed emozioni, rivissuti nell’accendersi della memoria. La coesistenza delle tematiche rivelano la personalità della poetessa che vive appieno la realtà che la circonda, mostrando sempre in ogni caso, un cuore capace di guardare nella proiezione del suo amore sia verso i propri cari, sia verso il mondo, la società attuale che sembra aver perduto ogni criterio, ogni principio etico-morale e socio-politico: miseria disperazione, paura, fame, migrazioni epocali, assenza di cuore e di raziocinio operativo hanno generato follia, pura follia che trova nell’odio, negli attentati, negli eccidi gratuiti, perpetrati nei confronti di gente inerme, la sua espressione più efferata. Non è con gli attentati che si risolvono i problemi, sembra volerci dire la poetessa, ma con la ricerca delle cause che li determinano e la loro soluzione. Ad esempio, a proposito degli immigrati afferma che non basta accoglierli, ma “...occorrono nuovi progetti forti, \ ben mirati, per integrarli con scuole, case, avviamento ai lavori artigianali che son spariti.” (Ci vuole sangue freddo, pag. 41). L’attualità degli argomenti proposti è accompagnata da una capacità versificatoria che unisce lo slancio emotivo, caratterizzante in genere la poesia, con un atteggiamento raziocinante che allarga il flusso verbale nella proposizione di idee e problemi, senza tuttavia intaccare il ritmo dei versi e in genere le caratteristiche formali, tipiche della vera poesia, così spesso le parole- chiave procedono nel susseguirsi delle strofe in posizione anaforica ad evidenziare la pregnanza semantica che esse hanno nella comprensione complessiva del testo. Basta un solo esempio a sottolineare l’abilità con cui la poetessa usa l’anafora per rilevare la pregnanza semantica che attribuisce ad alcune parole, quali emblemi del significato complessivo del testo: “Il mondo rimane...\ Il mondo è agitato...\ Il mondo è appesantito...\ Il mondo non riposa...” (in Il mondo è agitato e confuso, pag. 34); né mancano altri tropi e, in ambito metrico rime: (“... imprese\ ... paese\...” (“(in I grandi pionieri dello spazio, pag. 44), assonanze, “...smosso\...\... profondo\...” (in Grazie Signore, pag. 53), consonanze, “...amore\ ...ancora\...”(in Abbiamo tanto amato questo amore, pag.29). Per quanto suddetto, è possibile considerare Anna Scarpetta un’attuale seguace dell’Unanimismo, dottrina filosofico-letteraria fondata nei primi del Novecento dallo scrittore francese Jules Romains che, prendendo atto delle trasformazioni sociali dell’epoca, teorizzò la soggettività collettiva a cui il letterato scrittore deve dar voce. Insomma la realtà sociale di allora, così come quella di oggi, fa sì che la realizzazione dell’individuo non può non passare nell’identificazione in un’anima collettiva, in un punto di vista unanime ed Anna scarpetta sa farlo, sicché la sua soggettività individuale coesiste e sa dar voce anche all’anima della società attuale e di tale “unanimismo” che la pervade , non può non ringraziare il Signore: “ Grazie ancora Signore...\ ...per farmi spaziare\ libera, in questo immenso universo”(in Grazie Signore, pag. 53).

Francesca Luzzio – Palermo.



LA ROTTA DEL CUORE, poesie di Vittorio “Nino” Martin, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016.



Vittorio “Nino” Martin è un pittore e poeta nato a Caneva (PN). Ha esposto le sue opere in numerose mostre e gli sono stati assegnati riconoscimenti nazionali ed internazionali. Nel libro di poesie “La rotta del cuore” edito da Poeti nella Società, non mancano infatti alcuni suoi dipinti che si allineano allo stile di scrittura, uno stile dettato dalla semplicità, dove a farsi sentire sono le emozioni nella loro più totale libertà. Isabella Michela Affinito che ha curato la prefazione ci parla di una rotta giusta per arrivare a destinazione. L’esistenza ci mette davanti a delle scelte e l’autore si trova come un marinaio in viaggio tra i sentimenti e gli accadimenti della vita. Se Martin fosse un musicista in un’orchestra sarebbe un ‘solista’, da ⇒

⇒ poeta, il suo canto è dettato dalla spontaneità, ecco perché i versi sono molto semplici. Importanti per la sua ispirazione sono gli elementi della natura, il poeta si affida alla terra, i luoghi diventano sacri come il silenzio. E’ proprio nell’osservazione delle cose, che si percepiscono le sfumature dei sentimenti, e si arriva a qualcosa di inafferrabile. “Viviamo spaesati” scrive l’autore e questo smarrimento si ripete spesso tra le pagine dove il vuoto preme come il gelo della sofferenza. I temi cardine di Martin sono: la vita, la morte, il tempo, l’amore, la spiritualità, il dolore. L’universalità delle poesie consente di fare un percorso riflessivo notevole ed è per questo che ciò che può sembrare per certi versi scontato assume invece un valore diverso, più autorevole. L’alternanza di poesia e pittura va ad arricchire il progetto editoriale che nel complesso è equilibrato. **Michela Zanarella**



“I CONTEMPORANEI. Antologia di Autori Italiani.” di SUSANNA PELIZZA

Amazon.it, costo 1,21 euro.

"La presente antologia vuole porsi in maniera alternativa e non contrastante con le nuove poetiche del post-moderno: è a favore, quindi, di un recupero "della poesia come organismo vivente" (su Le Muse, editoriale di Dicembre 2013, M. T. Liuzzo “Poesia come organismo vivente”) dotato di proprie molecole ereditarie, le cellule parole, che vivono riattivandosi nel tessuto connettivo, nella forma-struttura corpo del poetico: come ha detto M. T. Liuzzo (direttrice della rivista Le Muse di Reggio Calabria, A.G.A.R.) “*Il corpo poetico non è affetto da tumore esistenziale, vive e si nutre della cultura e solo a essa fa riferimento*” (idem)" (dall'introduzione, "Il realismo culturale" S. Pelizza, op. cit.). Ventiquattro sono i poeti presenti in quest’opera che lo stesso G. Barberi Squarotti definì “imponente e grandiosa” in una lettera all'autrice “...*ho ricevuto la grandiosa e imponente antologia poetica efficacemente commentata*” (G. B. Squarotti, Torino, 15 settembre 2015) analizzati secondo le particolari caratteristiche di ognuno così come appaiono nei preamboli introduttivi esposti: si passa dal “Panteismo descrittivo nel verso sciolto di I. M. Affinito” al “lirismo intimistico di Fulvio Castellani” per arrivare all’Alto ermetismo di Luigi De Rosa o “all'idillio surreale di un mondo sorto dalle ceneri del vecchio di G. Ianuale”, con una critica che si fa promotrice di ricerca, per una rinascita del valore poetico, legato al messaggio trasmesso. Il valore culturale presente nelle poesie analizzate dei 24 autori (I. M. Affinito, A. Bertoncelli, F. Castellani, Tito Cauchi, G. Chiellino, D. Cigarini, O. S. Cometa, S. Demarchi, L. De Rosa, G. Frenna, G. Ianuale, M. T. Liuzzo, F. Luzzio, S. Marzano, C. Olivari, P. Olivari, S. Pelizza, M. Pelle, V. Rossi, S. Siniscalco, A. Sisto, V. Sorrenti, M. Squeglia, F. Terrone) e trasmesso nella volontà "di un colloquio con la tradizione" per cui il richiamo, o senhal, topos è visto come "un'esperienza di un sapere oltre la sensazione". "In un periodo in cui manca una critica edificante, in cui la critica è stata sovvertita dalla gadameriana fusione di orizzonti, in cui la progettualità è stata trasformata nel bisogno di comunicare, questi poeti sperimentano non il “disincantamento del mondo” (Max Weber) ma il bisogno di significare, credendo nel valore poetico, nel suo irremovibile perdurare del senso e nel suo impegno civile a portare valori e modelli di riferimento a una società incolta e priva di prospettive” (Da "Il realismo Culturale" S. Pelizza op. cit.) La ricerca analizza attraverso quest’ottica, due poesie per ogni autore, dal punto di vista strutturale, linguistico e interpretativo, tenendo conto della metrica (sinalefi, dieresi, allitterazioni, endecasillabi ecc.) per cui dalle varie annotazioni (esprese con i numeri) viene fuori un quadro complessivo del testo, del suo significato trasmesso e della sua particolarità formale. L'idea iniziale che ne viene fuori, è conforme a una “poetica dell'essenza”, contro il banale quotidiano, il relativismo della “viandanza”, il superficiale linguistico, l'assenza di schemi e di significato (l'atto di sospensione di una ”poetica dell'assenza", tanto decantata dalla critica di parte) per cui lo stesso sperimentalismo viene visto, in questa prospettiva, come “un atto di sfinimento delle stesse risorse e potenzialità liriche presenti” (S. Pelizza, "Ripartiamo da zero. Cosa si può fare con un secchiello e una paletta? Così è l'essere poetico" aforisma 127 da Il Mestiere del Poeta, S. Pelizza Amazon.it, costo 0,99) cercando la novità, l'originalità all'interno della struttura , nei meccanismi aulici, metrici, poetici del genere e anche lo stesso “Disturbo” (o divertissement Palazzeschi) diventa un “disturbo culturale”. “Il Plurilinguismo non è abolito nel culturale: ma visto come arte delle relazioni e interrelazioni linguistiche e sociali, come presa di coscienza del valori trasmessi dalle collettività riflesse, che cercano relazioni e non sconnessioni. L'endecasillabo non è come in Albisani "il ricalco di un'onda sonora” (in Dopo il Novecento, G. Linguaglossa su ebook) ma il calco di un'intramontabilità del sapere, che ancora ci parla, come persistenza della memoria oltre il tempo” (S. Pelizza dall'introduzione, Il Realismo Culturale, op. cit.). L'autrice, alla fine, si scusa con tutti gli autori (e ce ne sono veramente tanti) altrettanto bravi, ma che per ovvie ragioni di metodo sono stati esclusi e lo stesso curatore si ripromette, in un futuro, spero, non molto lontano, di corredare un secondo volume dei Contemporanei, solo e se, naturalmente, il primo avrà un certo seguito e riscontro da parte del pubblico e della critica. **Maurizio Di Palma** – Roma